

## RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.00

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGNANI**

**PRESIDENTE:** Prego i consiglieri di prendere posto.  
Prego procedere all'appello nominale.

PINTER: *(segretario):(fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär):(ruft die Namen auf)*

**PRESIDENTE:** Signori consiglieri la seduta è aperta.  
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bassetti, Bertolini, Bezzi (*mattino*) Carli, Ghirardini (*mattino*), Kasslatte Mur, Mussner e Seppi.  
Diamo lettura del processo verbale della seduta precedente.

PAHL: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*  
*(segretario):(legge il processo verbale)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si considera approvato.

### **Comunicazioni:**

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 83, presentata in data 17 febbraio 2005 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, concernente il previsto blocco della circolazione sull'A22 nel mese di febbraio 2005;
- n. 84, presentata in data 2 marzo 2005 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, circa il fatto che nel sito del Consiglio mancano i curricula dei Consiglieri con incarichi e funzioni regionali;
- n. 85, presentata in data 3 marzo 2005 dal Consigliere regionale Carlo Andreotti, per estendere il riconoscimento economico dell'attestato di conoscenza della lingua ladina ai dipendenti in servizio presso gli uffici territoriali dei giudici di pace.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 68, 69, 70, 71, 72, 73 79 e 81.

Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Passiamo alla trattazione del primo punto iscritto all'ordine del giorno:

IN DISCUSSIONE CONGIUNTA:

- **MOZIONE N. 2**, presentata dai Consiglieri regionali Kusstatscher, Kury, Heiss e Bombarda, concernente il “No alla terza corsia dell’Autostrada del Brennero”;
- **MOZIONE N. 3**, presentata dai Consiglieri regionali Pöder, Klotz e Mair, per respingere ogni tipo di ampliamento dell’Autostrada del Brennero, compresa la creazione di ulteriori corsie;
- **MOZIONE N. 7**, presentata dai Consiglieri regionali Lamprecht, Thaler Zelger, Baumgartner, Ladurner, Laimer, Widmann, Unterberger, Stirner Brantsch e Pardeller, concernente il “No alla terza corsia autostradale sulla A22”.

Prego la cons. Kury di dare lettura del testo della mozione n. 2.

**KURY:**

**BESCHLUSSANTRAG NR. 2/XIII  
Nein zur dritten Autobahnspur!**

Bei der Aktionärsversammlung am 14. Mai 2004 hat der Präsident der Brennerautobahn angekündigt, dass die Notspur von Verona bis Neumarkt an Tagen mit hohem Verkehrsaufkommen als dritte „dynamische“ Autobahnspur benützt werden soll. Dies widerspricht allen bisher gefassten Beschlüssen und Erklärungen. Die Einrichtung einer dritten Autobahnspur würde unweigerlich

- mehr Verkehr anziehen,
- eine zusätzliche Belastung der bereits jetzt übermaßen geplagten Bevölkerung mit sich bringen,
- den Druck auf eine Weiterführung der dritten Spur zumindest bis nach Bozen, wenn nicht gar durch das Eisacktal erhöhen;
- der angekündigten Verlagerung des Verkehrs auf die Schiene widersprechen.

Die Erweiterung der Notspur – so sagt man – war auf Grund internationaler Vorschriften notwendig. Diese Begründung ist nur dann glaubwürdig, wenn von Anfang an klar gestellt wird, dass man die Notspur nicht als dritte Spur benützt. Andernfalls müsste logischerweise eine zusätzliche neue Notspur gebaut werden, um den internationalen Vorschriften zu entsprechen. Dies wäre aber sicherlich nicht im Interesse der Bevölkerung.

Dies vorausgeschickt, spricht sich der Regionalrat entschieden gegen eine dritte Autobahnspur aus. Gleichzeitig wird der Präsident des Regionalausschusses beauftragt, diesen Beschluss den Gremien der Autobahngesellschaft zur Kenntnis zu bringen und dort mit Nachdruck zu verteidigen.

Jetzt kommt der Änderungsantrag, der im beschließenden Teil eingebunden wird:

„Dies vorausgeschickt, spricht sich der Regionalrat entschieden gegen eine dritte Autobahnspur aus. Dies gilt selbstverständlich auch für den Fall, dass eine solche auch nur zeitlich befristet zur Verfügung gestellt wird. Gleichzeitig wird der Präsident des Regionalausschusses beauftragt, diesen

Beschluss den Gremien der Autobahngesellschaft zur Kenntnis zu bringen und dort mit Nachdruck zu verteidigen.“. Danke!

**MOZIONE N. 2/XIII**  
***No alla terza corsia autostradale***

Nel corso dell'assemblea degli azionisti riunitasi il 14 maggio c.a., il Presidente della Autostrada del Brennero ha annunciato che nei giorni di maggiore traffico la corsia di emergenza nel tratto tra Verona e Egna fungerà da terza corsia "dinamica". Ciò contrasta con tutte le precedenti decisioni e dichiarazioni sino ad ora rilasciate. La creazione di una terza corsia autostradale provocherebbe senza dubbio

- un maggiore volume di traffico;
- un ulteriore impatto dell'inquinamento sulla popolazione già eccessivamente esposta;
- ulteriori pressioni per allungare la terza corsia almeno fino a Bolzano, o addirittura lungo tutta la Valle d'Isarco;
- e contrasterebbe con il previsto trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia.

L'allargamento della corsia d'emergenza si rende necessario - così si dice - per conformarsi alle direttive stabilite a livello internazionale. Tale motivazione risulta credibile solamente se contestualmente si puntualizza che la corsia di emergenza non verrà poi utilizzata quale terza corsia autostradale. Altrimenti, secondo la normativa internazionale, si dovrebbe poi costruire un'ulteriore corsia di emergenza. Ciò non sarebbe sicuramente nell'interesse della popolazione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale si pronuncia contro la creazione di una terza corsia autostradale ed incarica contemporaneamente il Presidente della Giunta regionale a portare a conoscenza dei vertici dell'Autobrennero tale decisione, difendendola con vigore.

**PRESIDENTE:** Prego il cons. Pöder di dare lettura del testo della mozione n. 3.

**PÖDER:**

**BESCHLUSSANTRAG NR. 3/XIII**

Es ist eine Tatsache, dass das Verkehrsaufkommen auf der Brennerautobahn beständig ansteigt und auch in den nächsten Jahren sprunghaft nach oben klettern wird. Im April 2004 wurden am Brenner 11 Prozent mehr Schwerfahrzeuge gezählt, als im April des Vorjahres.

Es ist weiterhin nicht von der Hand zu weisen, dass eine Erweiterung der Brennerautobahn um je eine dritte Spur in jede Richtung den Anstieg des Verkehrsaufkommens durch die erhöhte Attraktivität der Autobahn für den Durchreise- und Transitverkehr noch beschleunigen würde. Man rechnet mit einem zusätzlichen Anstieg von 10-15 Prozent in 2 Jahren ab einer Inbetriebnahme der dritten Autobahnspur von Affi bis Bozen Süd.

Es ist zu befürchten, dass durch eine zusätzliche dritte Autobahnspur von Affi bis Bozen Süd auch der Druck für den Ausbau der restlichen Strecke

der Brennerautobahn durch das Eisacktal wesentlich erhöht würde. Diese Entwicklung würde auch dann nicht verhindert, wenn die zusätzliche Spur auf der derzeitigen Trasse errichtet und nur für einige Monate befristet in Betrieb genommen würde.

Der Neubau von Straßen bzw. Transitstrecken und die Erweiterung von bestehenden Transitstrecken würden neuen Verkehr anziehen und der Verlagerung eines Teiles des Verkehrs von der Straße auf die Schiene entgegenwirken.

Auch die Errichtung einer so genannten dynamischen dritten Autobahnspur würde zu einer De-facto-Erweiterung der Autobahn und zu höherem Verkehrsaufkommen führen.

### **Dies vorausgeschickt fasst der Regionalrat Trentino-Südtirol folgenden Beschluss:**

1. Der Regionalrat erklärt seine entschiedene Ablehnung gegen jede Art von Erweiterung der Brennerautobahn um eine zusätzliche Spur in die jeweiligen Fahrtrichtungen, auch wenn dies nur zeitlich befristet geschehen sollte.
2. Der Regionalrat beauftragt den Regionalausschuss, mit allen zur Verfügung stehenden Mitteln der Errichtung von zusätzlichen Fahrspuren, in welcher Form auch immer, auf der Brennerautobahn entgegenwirken und keinerlei Initiativen für zusätzliche Fahrspuren zu unterstützen.

### **MOZIONE N. 3/XIII**

Come è noto, il volume di traffico sull'Autobrennero cresce a ritmo incessante e si prevede anche per i prossimi anni un aumento esponenziale del traffico autostradale. Nell'aprile 2004 si é registrato al Brennero, rispetto all'anno precedente, un aumento dell'11 per cento nel traffico pesante.

E innegabile che a seguito dell'ampliamento dell'autostrada del Brennero attraverso la creazione di una terza corsia in qualsivoglia direzione lieviterebbe ulteriormente il traffico esistente, in quanto renderebbe l'autostrada ancora più attrattiva al traffico di passaggio e di transito. È dunque realistico pensare ad un ulteriore aumento del traffico del 10-15 per cento nei due anni successivi alla eventuale creazione di una terza corsia autostradale da Affi a Bolzano Sud. In tal modo si darebbe oltretutto luogo a ulteriori richieste per un ampliamento della terza corsia sull'intero percorso autostradale lungo la Valle d'Isarco. E questo, indipendentemente dal fatto che la terza corsia venga poi realizzata sulla tratta esistente e utilizzata solo per pochi mesi.

La costruzione di nuove strade o corsie di transito e l'ampliamento delle tratte di transito esistenti attirano ulteriore traffico, andando nella direzione opposta a quella del trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia.

Anche la creazione di una cosiddetta terza corsia "dinamica" provocherebbe di fatto un ampliamento dell'autostrada ed un maggior volume di traffico.

**Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige si impegna**

1. a respingere fermamente ogni tipo di ampliamento dell'autostrada del Brennero che comporti la creazione, anche solo temporanea, di una terza corsia nei rispettivi sensi di marcia;
2. ad incaricare la Giunta regionale ad opporsi con tutti i mezzi a sua disposizione alla creazione di ulteriori corsie, di qualsiasi genere, sull'autostrada del Brennero e a contrastare le iniziative che vanno in questa direzione.

**PRESIDENTE:** Prego il cons. Lamprecht di dare lettura del testo della mozione n. 7.

**LAMPRECHT:** Danke, Herr Präsident!

### **BESCHLUSSANTRAG NR. 7** **Keine dritte Autobahnspur auf der Brennerautobahn**

Der niedrigste Alpenübergang, der Brenner, verzeichnet Jahr für Jahr einen Anstieg von alpenquerendem Personen- und Güterverkehr. Zusätzlich belastet auch inneralpiner Verkehr Regional- und Lokalverkehr das sensible Berggebiet. Durch den Ausbau der Transitstrecken und die Errichtung einer dritten Fahrspur würde weiterer Verkehr angezogen und dementsprechend zu weiteren Belastungen durch Lärm, Luftverschmutzung und Bodenverunreinigung für die Bevölkerung, die entlang der Verkehrsachse lebt, führen. So war am Brenner beispielsweise im Jahr 2004 pro Monat durchschnittlich 20 Prozent mehr Schwerverkehr unterwegs als im Jahr zuvor. Des Weiteren ist zu befürchten, dass eine zusätzliche dritte Fahrbahnspur auf der Strecke von Salurn bis nach Bozen langfristig auch die Weiterführung einer dritten Spur bis zum Brenner mit sich ziehen würde. Dies würde auch dem Ziel, umweltfreundlichere Transportmittel zu fördern und deren Ausbau beständig voranzutreiben, widersprechen.

Um aber die Sicherheit der Verkehrsteilnehmer zu gewährleisten und Unfälle mit Toten und Verletzten zu verhindern, muss die Autobahn den EU-Richtlinien angepasst werden. Eine Verbreiterung der Notspur ohne zusätzlichen Flächenbedarf, die Verwirklichung einer europäischen Leitplanke und die Errichtung von Haltebuchten tragen zur Vermeidung von Unfällen mit tödlichem Ausgang bei. Allein im vergangenen Jahr waren auf der Brennerautobahn noch zwanzig Verkehrstote zu beklagen.

### **Die vorausgeschickt, fasst der Regionalrat Trentino-Südtirol folgenden Beschluss**

1. Der Regionalrat spricht sich klar gegen die Errichtung einer zusätzlichen 3. Spur auf der Brennerautobahn in Südtirol aus. Ausgenommen ist die Anpassung der Notspur und der Haltebuchten in beiden Fahrtrichtungen an die bestehenden EU-Richtlinien.
2. Der Regionalrat beauftragt den Regionalausschuss, sich im Rahmen seines Aufgabenbereichs dafür einzusetzen, dass keine dritte Autobahnspur in Südtirol gebaut wird.

**MOZIONE N. 7/XIII**  
**No alla terza corsia autostradale sulla A22**

Il Brennero, il valico di attraversamento meno elevato delle Alpi, registra ogni anno un notevole incremento di traffico di persone e di merci. Oltre al traffico di transito anche il traffico interno regionale e locale grava sull'ecosistema alpino. L'ampliamento di questa importante arteria di transito attraverso la creazione di una terza corsia di marcia attirerebbe solo maggiore traffico e causerebbe alla popolazione che vive lungo l'asse del Brennero un ulteriore inquinamento acustico, atmosferico e del suolo. Nel 2004 si è registrato al Brennero un aumento del traffico pesante del 20% circa rispetto all'anno precedente. Inoltre la creazione di una terza corsia autostradale da Salorno a Bolzano porterebbe inevitabilmente col tempo ad un suo prolungamento fino al Brennero, pur essendo ciò in netto contrasto con l'incentivazione dei mezzi di trasporto più ecologici ed il loro costante potenziamento.

Tuttavia al fine di garantire la sicurezza degli utenti ed evitare incidenti gravi o mortali, è necessario adeguare l'autostrada alle direttive comunitarie. L'allargamento della corsia di emergenza senza ulteriore occupazione di suolo, la realizzazione di un guardrail secondo standard europei e la creazione di piazzole di sosta possono evitare il verificarsi di incidenti mortali. Ricordiamo che l'anno scorso i morti sull'autostrada del Brennero sono stati ancora 20.

**Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige**

1. si pronuncia fermamente contro la creazione in Alto Adige di una terza corsia sull'autostrada del Brennero, fatta eccezione per l'adeguamento della corsia di emergenza e le piazzole di sosta nelle due direzioni di marcia secondo le direttive europee;
2. impegna la Giunta regionale ad adoperarsi per fare quanto di sua competenza, affinché non venga costruita in Alto Adige una terza corsia autostradale.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione per l'illustrazione delle mozioni.  
Ha chiesto di intervenire la cons. Kury. Ne ha facoltà.

**KURY:** Danke, Herr Präsident! In Südtirol diskutiert man zumindest seit einem Jahr sehr heftig über diese Beschlüsse der Brennerautobahn A22. Anlass ist die Unklarheit, die bezüglich des Begriffs „dynamische Autobahnspur“ herrscht, der von Ferdinand Willeit geprägt worden ist. Dieser Begriff ist irgendwann einmal von Ferdinand Willeit in die Welt gesetzt worden und es herrschte anschließend ein babylonischer Sprachgewirr, wie dieser Begriff zu definieren sei. Ich denke, es ist wichtig, dass der Regionalrat, der ja über 33 Prozent der Aktien der Brennerautobahn besitzt, Klarheit schafft über den politischen Willen bzw. Klarheit darüber, welchen Auftrag, welche politischen Stellungnahmen der Vertreter des Regionalrates im Verwaltungsrat zu vertreten hat. Wo ist der Unterschied zwischen diesem Beschlussantrag und dem Beschlussantrag Nr. 3, unterschrieben von den Abgeordneten der Volkspartei? In unserem Beschlussantrag wird ganz klar definiert, dass wir Nein sagen zur dritten Autobahnspur, aber auch ein klares Nein zu einer Spur, die auch nur zeitlich

befristet oder beschränkt für den regulären Autoverkehr zur Verfügung gestellt werden sollte. Das ist der Unterschied! Ich ersuche bitte alle Abgeordneten den Text genau durchzulesen. Wir sagen: In dem Augenblick (wie Ferdinand Willeit gesagt hat und wie bei uns auch Landeshauptmann Durnwalder zwischendurch auch zu erkennen gegeben hat), wo der politische Wille besteht, an Tagen, in denen der Verkehr Spitzenwerte erreicht, diese Notspur sozusagen als zusätzliche dritte Autobahnspur zu verwenden und dem regulären Autoverkehr zu öffnen - nicht für Unfälle usw. -, haben wir eine zusätzliche Autobahnspur, die die Verkehrszunahme noch mehr beschleunigen würde. Wenn wir es ernst meinen, dass wir den Schwerverkehr von der Straße auf die Schiene verlagern wollen, dann dürfen wir nicht parallel in die Straße investieren und parallel zusätzliche Spuren ermöglichen. Das wäre ein Nonsens. Wenn wir einerseits den Verkehr flüssiger machen, also die Zunahme des Verkehrs auf der Autobahn indirekt fördern, brauchen wir uns nicht wundern, wenn die Verlagerung auf die Schiene nicht funktioniert. Diesbezüglich muss auch noch gesagt werden, dass wir Grüne weiterhin darauf Wert legen, dass diese Verlagerung auf die Schiene jetzt erfolgen kann. Die Eisenbahn ist nur bis zu 30 Prozent, maximal 50 Prozent ausgelastet. Sie hat also noch riesige Kapazitäten und auf die Verlagerung müssen wir jetzt drängen. Wir können nicht sagen: Erst in 15 Jahren vielleicht, wenn der Brennerbasistunnel fertig gestellt ist, beginnen wir mit der Verlagerung. Jetzt müssen die Rahmenbedingungen geschaffen werden, damit die Verlagerung stattfindet. Und eine der wesentlichen Rahmenbedingungen ist, dass man nicht zusätzliche Schnellstraßen und Autobahnen für den Schwerverkehr baut.

Ich schließe also mit dem Appell an die Kollegen des Regionalrates, hier im Klartext zu sagen, was wir wollen und dieses Verwirrspiel zu entwirren. Was soll auf Trentiner Ebene mit der bereits ausgestatteten Notspur passieren? Soll diese als Notspur verwendet werden, in dem Augenblick, wo Unfälle passieren oder ein Auto eine Autopanne hat, und dann eigentlich indirekt zu einer dritten Spur werden, in dem Augenblick, wo hohes Verkehrsaufkommen zu erwarten ist? Das ist die Grundsatzfrage. Wir sagen, wenn das zweite angepeilt wird, ist es de facto eine dritte Autobahnspur und zu der müssen wir eigentlich alle Nein sagen. Die Argumentation, die ins Feld geführt wurde, warum diese Notspur jetzt erweitert werden muss, besorgt uns. Man sagt zur Einhaltung von internationalen Normen muss die Notspur auf eine bestimmte Breite gebracht werden. Das mag schon sein. Nur ist das dann sehr verdächtig und regt zur Verwunderung an, wenn diese internationalen Normen offensichtlich nur von Verona bis Neumarkt reichen und dann ab Neumarkt nicht mehr von diesen internationalen Normen die Rede ist bzw. die Notspur dort in der bisherigen Breite weiter bestehen kann. Also auch das scheint uns nicht überzeugend zu sein. Da ist schon eher die Argumentation überzeugend, dass man diese Notspur tatsächlich als dritte Autobahnspur für den Ausflugsverkehr, den Wochenendverkehr, den man bis Neumarkt auch aufgrund des Skibetriebes in den Tälern erwartet, benützen will.

Insofern sagt unser Beschlussantrag Nein zur dritten Autobahnspur, aber erklärt, dass das auf alle Fälle ein Nein zu einer dynamischen oder flexiblen Benutzung von Notspur heißt.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Pöder per illustrare la mozione. Ne ha facoltà.

**PÖDER:** Vielen Dank, Herr Präsident! Was soll man hier mehr dazu sagen, als dass ein solcher Antrag bereits einmal vom Regionalrat genehmigt wurde? Unser Antrag wurde in der letzten Legislaturperiode bereits genehmigt und der Regionalrat hat sich mehrheitlich gegen die dritte Autobahnspur ausgesprochen. Es ist eigentlich schon erstaunlich, dass das gesetzgebende Organ, die Vertretung der Bürger, die Mehrheitseigentümer der Brennerautobahngesellschaft sind, einen Beschluss fasst und dann offenbar noch einmal einen solchen Beschluss fassen muss, weil die Brennerautobahngesellschaft, die keine Institution für sich ist, sondern der öffentlichen Hand gehört (und zwar mehrheitlich der Region und den beiden Ländern), offenbar zwei Aufforderungen braucht, um die dritte Autobahnspur nicht zu machen. Diese dritte Autobahnspur soll Realität werden, ist teilweise bereits eine Realität und es geht hier nicht darum, eine EU-Sicherheitsrichtlinie umzusetzen, sondern es geht darum, die Voraussetzungen zu schaffen, dass der Verkehr auf der Brennerautobahn flüssiger läuft, dass mehr Verkehr abgewickelt werden kann und unterm Strich geht es einfach darum, dass mehr Geld in die Kassen der Brennerautobahn fließt. Das ist letztlich der Succus der gesamten Vorgangsweise. Die Brennerautobahngesellschaft ist keine Institution für sich, sondern eine der öffentlichen Hand gehörende Gesellschaft und wir wissen, dass diese Führung der Brennerautobahn immer wieder auf eine dritte Autobahnspur drängt, unter dem Vorwand, es soll nur eine dynamische Notspur sein, die in Ausnahmefällen.... Aber wir kennen diese Ausnahmefälle! Wir sind nicht blöd! Die Leute draußen sind auch nicht dumm. Man soll sie nicht für dumm verkaufen und man soll sich noch einmal daran erinnern, dass diese Brennerautobahngesellschaft der öffentlichen Hand, den Bürgern, den Steuerzahlern gehört. Und wenn die Volksvertretung hier, nämlich der Regionalrat, das letzte Mal bereits einen klaren Entschluss gefasst hat und jetzt hoffentlich noch einmal einen klaren Entschluss fasst, dann muss das endlich zur Kenntnis genommen werden. Ansonsten fordere ich ultimativ die Regionalregierung auf, dafür zu sorgen, dass die Spitze der Brennerautobahngesellschaft abgesetzt wird. Denn entweder nimmt sie zur Kenntnis, was hier beschlossen wird oder sie gehört weg, denn wie gesagt, das ist kein Privatbetrieb oder private Spielwiese irgendwelcher Spitzenfunktionäre, sondern eine Einrichtung, die der öffentlichen Hand gehört und diese hat zur Kenntnis zu nehmen, was wir hier beschließen.

Inhaltlich gesehen ist selbstverständlich klar - und das dürfte auch den an der Verkehrsthematik am wenigsten Interessierten einleuchten -, dass eine zusätzliche Autobahn einfach mehr Verkehr bringen wird. Es ist selbstverständlich klar – wir kennen die Beispiele –, dass die Erhöhung der Attraktivität einer Straße zusätzlichen Verkehr anlockt und die internationale Fracht- und Transitlobby reagiert sehr schnell auf neue Straßenverhältnisse. Sie reagiert sehr schnell darauf, wenn eine Straße, eine Verkehrsverbindung, die als Transitstrecke benutzt werden kann, attraktiver gestaltet wird. Wir haben das zum Beispiel erlebt, als bei Staben-Naturns die Tunnel eröffnet wurden. Innerhalb der folgenden drei Monate ist der LKW-Verkehr durch den Vinschgau um 30 Prozent gestiegen und das als Reaktion darauf, dass das Nadelöhr

Naturns-Staben eben durch die beiden Tunnels umfahren werden kann. So wurde die Attraktivität dieser Straße erhöht. Man ist und war eigentlich der Meinung, dass es ein Verbot durch den Vinschgau zu fahren für diejenigen gibt, die dort nichts zu suchen haben oder die nicht unmittelbar dort auf- oder abladen müssen oder Firmensitze haben. Aber das wird beständig umgangen durch irgendwelche Schliche. Wir haben festgestellt, dass die attraktivere Gestaltung dieser Strecke zu mehr Transitverkehr geführt hat. Das wird auch auf der Brennerautobahn so sein. Das wird selbstverständlich auf jeder anderen Strecke in Südtirol sein, die in irgendeiner Form erweitert, ausgebaut oder eben für den Verkehr flüssiger gestaltet wird. Ich denke ganz einfach, dass wir hier einen Punkt setzen sollten und ein für alle Mal klären sollten: So nicht! Wir wollen keine dritte Autobahnspur!

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Lamprecht per illustrare la mozione. Ne ha facoltà.

**LAMPRECHT:** Danke, Herr Präsident! Verkehrszunahme auf einer sensiblen Strecke wie es auch der alpenquerende Bereich ist, führt unweigerlich zu Belastungen der Bevölkerung und deshalb spricht sich die Südtiroler Volkspartei gegen die Errichtung einer dritten Autobahnspur aus. Gerade im Jahr 2004 haben wir, wenn wir die aktuellen Daten anschauen, einen enormen Zustieg an Schwerverkehr verzeichnet. Wenn wir z.B. die Monate 2003 und 2004 vergleichen, so hatten wir bereits im März 2004 gegenüber März 2003 eine Steigerung von 25% im LKW-Verkehr. Im April 2003 waren es 121.000 LKWs, im Monat April 2004 147.000, also eine Steigerung von 20,8%. Im Mai hatten wir eine Steigerung von 20,10%, im Juni 2004 der Höchstpunkt, eine Steigerung von 35% nämlich 160.000 LKWs gegenüber dem Juni-Zeitraum 2003, also durchschnittlich im Monat eine Steigerung von rund 20%. Wir haben auf dieser Brennerautobahn also einen enormen Zuwachs und wenn wir die Verkehrsdaten in absoluten Zahlen vergleichen, so hatten wir im Jahr 2004 am Brenner insgesamt 8.860.500 Fahrzeuge und in St. Michael an der Etsch 17.541.900 Fahrzeuge. Deshalb glaube ich müssen wir uns auch als Regionalrat klar äußern und uns gegen den Bau einer dritten Spur aussprechen. Der Südtiroler Landtag hat sich bereits in mehreren Beschlussanträgen diesbezüglich geäußert. Es waren dies Beschlussanträge einmal zum Haushalt 2000, zum Nachtragshaushalt 2004 und erst kürzlich am 1. Februar 2005 hat sich der Landtag mit absoluter Mehrheit gegen die Errichtung einer dritten Autobahnspur ausgesprochen. Wir möchten mit unserem Beschlussantrag zum Ausdruck bringen, dass auf dem Gebiet Südtirols keine dritte Autobahnspur realisiert werden darf. Wir verschließen uns aber nicht vor der Notwendigkeit, die Anpassung an die Sicherheitsnormen vorzunehmen, denn auf viel befahrenen Straßen ist auch das Unfallrisiko ein beachtliches. So hatten wir im Jahr 1992 43 Verkehrstote und im Jahr 2004 sind 20 Tote zu verzeichnen gewesen. Jeder Verkehrstote ist zuviel und eine Anpassung an die Sicherheitsnormen, damit Unfälle vermieden werden können, aber dass vor allem im Falle eines Unfalles auch die Sicherheits- und Rettungsfahrzeuge auch zum Unfallort gelangen können, ist sicher notwendig. Wir präzisieren das in diesem Beschlussantrag, dass diese Anpassungen an die europäischen Normen unter dem Sicherheitsaspekt auch zu vollziehen sind.

Aber dies, ohne dass eine dritte Spur errichtet wird, ohne dass zusätzlicher Flächenbedarf beansprucht wird, sondern dass lediglich der so genannte Mittelstreifen, wo derzeit Hecken gepflanzt sind, reduziert wird und die heutige Notspur, die links und rechts eine Breite von 2,70 hat, um 70-80 cm verbreitert wird, einfach damit die Rettungsfahrzeuge dementsprechend zum Unfallort gelangen können, wenn ein Unfall passiert oder ein Lastwagen stehen bleibt. Wir hoffen, dass sich auch der Regionalrat diesbezüglich klar äußert und diesen Wunsch, der bereits mehrheitlich vom Südtiroler Landtag, was das Gebiet Südtirol betrifft, akzeptiert und dass der Regionalrat - die Region ist ja Mitaktionärin der Brennerautobahngesellschaft und 80 Prozent des Gesellschaftskapitals halten die Lokalkörperschaften - sich für diesen Beschlussantrag ausspricht, um die Bevölkerung des Südtiroler Unterlandes vor weiteren Verkehrsbelastungen zu schützen. Wir sagen Ja zu einer Anpassung an die Sicherheitsnormen, weil wir die Augen nicht verschließen dürfen, denn das Unfallrisiko muss durch diese Anpassung an die Sicherheitsnormen gelindert werden, auch durch die Errichtung von so genannten Haltebuchten, die notwendig sind. Diese Maßnahmen sollen gemacht werden und deshalb soll sich der Regionalrat dafür aussprechen, dass die Regionalregierung sich diesbezüglich einsetzt, um eine dritte Spur zu verhindern. Ein Ja aber zur Anpassung an die Sicherheitsnormen.

**PRESIDENTE:** Apriamo la discussione sulle mozioni. Può intervenire un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare e per un tempo non superiore a 10 minuti.

Ha chiesto di intervenire la cons. Mair. Ne ha facoltà.

**MAIR:** Danke, Herr Präsident! Nur ganz kurz. Den Beschlussantrag Nr. 3, den ich mitunterzeichnet habe, hat bereits Kollege Pöder erläutert und den werden wir natürlich unterstützen, so wir auch den Beschlussantrag der SVP. Wir haben in der Vergangenheit immer damit argumentiert, dass man die Notspur in Ausnahmefällen - wie beispielsweise bei schweren oder größeren Unfällen - öffnen kann. Da ist es eine Sache und das kann auch sinnvoll sein. Wir haben auch immer gesagt, wenn beispielsweise ein Stau zwischen dem Brenner und dem Gardasee sein sollte, dann ist es besser auf drei Spuren zu fahren, wie auf zwei zu stehen. Aber grundsätzlich sind wir natürlich auch gegen die dritte Autobahnspur, weil es sich in der Vergangenheit immer wieder ganz klar herausgestellt hat, dass die Bevölkerung in Südtirol diese dritte Autobahnspur ganz einfach nicht will und deshalb auch von unserer Seite ein klares Nein zur dritten Autobahnspur.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Holzmann. Ne ha facoltà.

**HOLZMANN:** Grazie, Presidente. Ho letto le mozioni e mi pare di poter affermare che in alcune di queste esistono posposizioni ideologiche e quando ci si accosta a discussioni di questa natura, sono proprio queste posizioni sedimentate nel tempo che rendono difficile la ricerca di una soluzione.

L'autostrada del Brennero oggi ha superato i 30 anni e quindi, rispetto alle previsioni iniziali, mostra i segni del tempo, li mostra sul piano funzionale.

Immaginiamoci come sarebbe oggi la viabilità se non fosse stata a suo tempo realizzata l'autostrada del Brennero, cioè se il traffico potesse svolgersi soltanto sulla statale, sarebbe un caos che graverebbe sulla popolazione che abita lungo l'asta, sarebbe un caos che graverebbe negativamente su tutti i settori economici, perché avere degli spostamenti allungati nei tempi significa avere ulteriori costi per i propri prodotti, per le proprie prestazioni, per i propri servizi, ma significa anche avere meno turismo, quindi meno introiti, meno tasse, meno soldi a disposizione.

Quando si fa un ragionamento, si deve anche tener conto che ci sono queste implicazioni non di secondaria importanza. Oggi sarebbe impensabile vivere nella nostra regione, senza l'attuale arteria autostradale.

Detto questo, è evidente che rispetto ad oltre 30 anni fa la situazione è cambiata, il traffico è aumentato moltissimo ed ha una caratteristica, lo si può prevedere nella sua evoluzione, nel suo aumento, nel suo incremento e quindi si può facilmente immaginare quanto sarà il traffico sull'autostrada del Brennero fra 10 o 20 anni, se non interverranno delle politiche tese a limitare il traffico delle merci.

Mi pare di dover anche evidenziare il fatto che, molto spesso, quando si parla contro la realizzazione di una terza corsia sull'autostrada del Brennero, si parla anche contro la realizzazione della Valdastico, si parla contro la realizzazione dell'autostrada di Alemagna, si parla anche contro la realizzazione del tunnel di base del Brennero, che per inciso riguarda il trasporto ferroviario.

Ecco perché ritengo che queste siano posizioni ideologiche, con le quali diventa assai difficile confrontarsi alla ricerca di una soluzione. Ritengo che un aggiornamento dell'autostrada e quindi un'ipotesi di terza corsia possa rappresentare certamente una soluzione, il tunnel di base del Brennero, ancorché aumenterà la capacità di transiti sulla ferrovia, richiederà diversi anni per poter essere realizzato. Altre soluzioni potrebbero essere dotate per quanto riguarda l'autostrada di Alemagna, ad esempio, che dovrebbe scaricare moltissimo l'autostrada del Brennero, però si dice no anche a quello.

Chi invece sostiene che l'autostrada debba rimanere tale e quale, spesso si riferisce anche ad un possibile incremento del traffico sulle altre strade, cioè l'autostrada del Brennero, divenendo più appetibile perché più larga, porterebbe più traffico, ma lo porterebbe anche sulle strade provinciali e sulle strade che portano alle varie località turistiche.

Rispetto a questa opinione mi sento di dissentire per una ragione molto semplice, che la gran parte del traffico sull'autostrada del Brennero è un traffico di transito, cioè attraversa le nostre due province.

Quindi una riflessione andrebbe fatta, secondo me, anche tenendo conto alle alternative di percorso che si possono realizzare. Quando, ad esempio, sento una posizione ideologica contro il prolungamento dell'autostrada di Alemagna, che avvicinerrebbe la Baviera e quindi la Germania del sud al nord-est italiano e consentirebbe a quegli enormi flussi turistici estivi di poter risparmiare circa 300 km per ogni autovettura e quindi liberare nell'aria 30 litri in meno di idrocarburi combustibili, quindi con un risparmio di milioni di litri di carburante che non verrebbe liberato nell'aria, mi chiedo per quale ragione una posizione di questo genere debba invece coincidere con un no ad una terza corsia dell'autostrada del Brennero.

Oggi l'autostrada del Brennero tocca i maggiori centri abitati della nostra provincia, cioè si snoda lungo la valle d'Isarco, passa davanti a Bressanone, uno dei quattro comuni più abitati dell'Alto Adige, passa attraverso la città di Bolzano, dove risiede un quarto della popolazione dell'Alto Adige, prosegue nella valle dell'Adige toccando vari comuni della provincia di Bolzano e della provincia di Trento, tocca il capoluogo della provincia di Trento, dove risiedono centomila abitanti, circa un quarto della popolazione trentina, tocca Rovereto e la Val Lagarina, un secondo centro maggiore del Trentino, quindi abbiamo centinaia di migliaia di abitanti che sono soggetti all'inquinamento acustico, ma soprattutto atmosferico prodotto dall'autostrada del Brennero.

Molto spesso questo inquinamento è dovuto anche a sovraccarico che si determina sull'autostrada, abbiamo dei periodi dell'anno in cui le code di macchine ferme inquinano molto di più rispetto ad un traffico scorrevole.

Riesce difficile comprendere una posizione ideologicamente contraria ad un aggiornamento dell'autostrada, sia essa con una terza corsia dinamica, sia essa con una terza corsia, come forse sarebbe meglio a parere nostro ed anche più consona alla sicurezza di un'arteria di questa importanza, teniamo presente che viviamo in una regione di transito su una arteria molto importante, l'antica via Claudia Augusta costruita dai romani per collegare l'Italia con la Germania, oggi è l'autostrada del Brennero, la A22 e quindi su questa arteria noi viviamo e non possiamo rifugiarci dietro posizioni che possono essere suggestive, ma che non contribuiscono certamente a facilitare delle soluzioni pragmatiche.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Bondi. Ne ha facoltà.

**BONDI:** Grazie, Presidente. Sarò molto breve, in quanto come gruppo riteniamo che le motivazioni della mozione, presentata dalla SVP, possano essere fatte nostre sicuramente nella premessa, fermo restando che l'adeguamento, così come previsto dell'allargamento della corsia, può consentire poi una gestione all'autostrada del Brennero che tenga conto di incidenti ed altri momenti di traffico che in Trentino, in alcuni periodi dell'anno, possono prevedere anche la possibilità di un deflusso migliore.

Abbiamo presentato in questo senso un emendamento al dispositivo, chiediamo di aggiungere all'Alto Adige anche il Trentino, in modo che l'impegno della mozione presentata dalla SVP abbia un valore non solo per l'Alto Adige Südtirol, ma anche per il Trentino.

Quindi, se così emendata, la mozione può essere votata anche dal nostro gruppo.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner. Ne ha facoltà. Per 8 minuti.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! Ich möchte nur darauf hinweisen, dass wir im Südtiroler Landtag heuer eine Anfrage zu diesem Thema eingereicht hatten, um eben zu erfahren, was die entsprechenden Gremien wirklich beschlossen haben, denn es ist sehr viel Verunsicherung bei der Bevölkerung aufgetreten. Von Südtiroler Seite gibt es hier einen breiten Schulterschluss, zumindest was die deutschsprachige Bevölkerung anbelangt. Die Haltung ist hier klar: eine

dritte Autobahnspur wird abgelehnt und nachdem die öffentlichen Körperschaften in dieser Gesellschaft immer noch 80% des Kapital besitzen, haben die Volksvertreter ein Recht zu wissen, wie die Vertreter in den Gremien auch wirklich stimmen. Hier gibt es offensichtlich ganz klare Vorgaben. Ich kann hier aus dieser Antwort zitieren, die uns der Landeshauptmann, der ja gleichzeitig auch Präsident der Region ist, gegeben hat: „Eine dritte Autobahnspur ist ausschließlich für den Autobahnabschnitt Modena-Verona vorgesehen. Die dritte Spur ist in diesem Abschnitt notwendig, weil drei ost-west-regionale Autobahnen in die Brennerautobahn münden. Der am 6. Mai 2004 genehmigte Finanzierungsplan bis 2014 wurde von allen Aktionären einstimmig gutgeheißen. Trotz Forderungen von Kreisen aus Verona und aller Wirtschaftskreise des Trentino wurde ab Verona keine dritte Spur in diesem Finanzierungsplan vorgesehen. Vorgesehen ist lediglich die Renovierung der Notspur bzw. Ausbau der Notspur usw.“ Ich sage das deshalb, weil in der Öffentlichkeit der Eindruck entstanden ist, die Politik erklärt zwar dagegen zu sein, aber die Vertreter der Politik in den entsprechenden Gremien der Gesellschaft stimmen dann möglicherweise anders. So ist es zumindest an die Bevölkerung hinüber gekommen. Deshalb ist hier eigentlich die Aussage von Seiten des Südtiroler Landeshauptmannes sehr klar. Hinter dieser Position finden sich alle wieder, die hier Anträge eingebracht haben und es soll ganz klar der politische Wille zum Ausdruck gebracht werden, die dritte Autobahnspur nicht zu bauen. Wie meine Kollegin Ulli Mair schon gesagt hat, kann es in Ausnahmefällen wie bei Unfällen oder bei außergewöhnlichen Staus notwendig sein, die Notspur zu öffnen, weil es sicherlich umweltfreundlicher ist, auf drei Spuren zu fahren als auf zwei Stunden lang zu stehen, aber nicht im Sinne einer dynamischen Spur, denn unter diesem Deckmantel könnte sich natürlich sehr leicht die dritte Spur verbergen. Hier möchte ich noch einmal an die gemeinsame Position der verschiedenen Parteien erinnern und wir stimmen selbstverständlich diesen Anträgen zu. Es ist in Südtirol der Wille ganz klar da, die dritte Spur zu verhindern und wir haben die Pflicht, das hier auch in aller Deutlichkeit zu sagen und zu demonstrieren.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Dello Sbarba. Ne ha facoltà.

**DELLO SBARBA:** Grazie, Presidente. Care colleghe e cari colleghi, le tre mozioni parlano della terza corsia dell'autostrada del Brennero e quando si parla di terza corsia dell'autostrada del Brennero, negli ultimi tempi è emerso una variante alla terza corsia sull'autostrada del Brennero e questa variante si chiama terza corsia "dinamica". Significa, per come è presentata, per esempio da alcuni dirigenti dell'A22, come una corsia adatta ad essere percorsa e però aperta solo nei momenti di massimo traffico.

Ora credo che la nostra discussione debba far chiarezza su questo, perché le vicende politiche provinciali, regionali ed anche italiane ci hanno spesso abituato al fatto che quando una misura è impopolare, certamente in questo momento la terza corsia, sic et simpliciter è una misura impresentabile, ecco che questa misura viene camuffata cambiando il nome, cambiando la dicitura, magari adottandola solo in via provvisoria e poi aspettando gli eventi, intanto però creando questo cavallo di Troia di questa corsia dinamica.

Quindi oggi discutiamo non solo di terza corsia, ma discutiamo anche se è accettabile questa idea della terza corsia “dinamica” e tra le tre mozioni due sono esplicitate nel respingere l’idea della terza corsia “dinamica” ed una terza, quella dei colleghi della SVP è su questo reticente, cioè non dice niente, dice solo la terza corsia e tra l’altro solo in Alto Adige e spero che i colleghi della SVP accetteranno la proposta dei colleghi dei DS di trasformare la loro mozione, perché sarebbe curioso che una mozione del Consiglio regionale parlasse solo di un pezzo del territorio regionale, l’Alto Adige e non il Trentino.

La terza corsia “dinamica”. Se noi vediamo gli enormi aumenti del flusso di mezzi sull’A22 in questi ultimi dieci anni, se vediamo le previsioni che si fanno, se vediamo che queste previsioni che si fanno sono previsioni spesso di un aumento del 10-15%, 20-25% in dieci anni, a partire però da una politica di scoraggiamento del trasporto su gomma e se vediamo invece che a livello europeo questa politica di scoraggiamento non è adottata, anzi è adottata all’opposto, se vediamo cosa è successo da dopo l’abolizione degli eco punti in Austria e l’aumento vertiginoso del traffico di transito pesante sulla nostra autostrada, se vediamo che la nostra autostrada è una delle autostrade più a buon mercato d’Europa, tre volte costa l’autostrada del Gottardo, due volte costa l’autostrada dal Brennero verso la parte austriaca, ebbene possiamo pensare che questo fiume di gomma che passa dalla nostra autostrada sia destinato a far pressione come un fiume in piena e se noi apriamo gli argini, questo fiume sfonderà questi argini e sarà rapidamente necessario tenere aperta questa corsia “dinamica”.

Quindi in breve tempo noi ci troveremo costretti ad avere tre corsie dell’autostrada del Brennero, perché poi quando una struttura c’è e quando la gente è imbottigliata sull’autostrada, la pressione perché questa struttura venga aperta in modo permanente io non credo che nessuna istituzione potrebbe sostenerla. L’unica cosa è non apprezzare questa struttura, se l’apprezziamo noi saremmo travolti da questa terza corsia e ci troveremmo con un’autostrada con tre corsie.

Il cons. Holzmann, che ha fatto un discorso molto chiaro e senza ipocrisie, parlava del tunnel di base del Brennero, ebbene noi siamo critici verso il tunnel di base del Brennero, ma non è che siamo, per principio, contro il tunnel di base del Brennero, questo sia chiaro, noi diciamo che a queste condizioni abbiamo dubbi che quest’opera possa davvero spostare il traffico dalla gomma alla rotaia. Il nostro obiettivo è spostare il traffico dalla gomma alla rotaia, portando il traffico pesante tutto sulla rotaia.

Noi abbiamo fatto visita al tunnel del Gottardo e lì in Svizzera c’è una politica di netto disincentivo del traffico su gomma. Questo lo dicono anche gli esperti di rete ferroviaria italiana, che in questa fase lanciano l’allarme di dire: guardate se non scoraggiate il traffico su gomma, se l’autostrada diventa sempre più percorribile con facilità e sempre a meno prezzo, noi rischiamo di fare il tunnel di base e che questo tunnel di base resti vuoto, ci dicono i tecnici di rete ferroviaria italiana. Quindi voi dovete scoraggiare il traffico su gomma.

Una delle condizioni per noi, per accettare l’idea del tunnel di base, è quella che esso sia accompagnato ad una chiara politica di scoraggiamento del traffico su gomma, aprire la terza corsia, anche dinamicamente per la prima fase, ma – ripeto – di fronte alla pressione nessuno poi potrà impedire l’allargamento dell’uso di questa terza corsia “dinamica”, scoraggiare il traffico

su gomma è una delle condizioni che può rendere ragionevole il tunnel di base del Brennero, ma solo a queste condizioni, accanto a quelle ecologiche, eccetera.

Quindi oggi votare una mozione che non sia chiara sulla terza corsia "dinamica", che non scarti questa terza corsia "dinamica", credo sia un sabotaggio della funzionalità e della razionalità che può avere il tunnel di base del Brennero. Chi difende il tunnel di base del Brennero dovrebbe votare contro qualsiasi allargamento possibile dell'autostrada, altrimenti questo tunnel non ha senso, resterà un lungo foro vuoto.

A questo proposito, inviterei i colleghi della SVP a riflettere un attimo su un punto e cioè che a gennaio voi, colleghe e colleghi della SVP, avete con noi votato in Consiglio provinciale una mozione identica a quella del gruppo dei Verdi, che diceva la stessa cosa: "no alla corsia dinamica", la avete votata due mesi fa in Consiglio provinciale. Addirittura nel dibattito ricordiamo bene che il Presidente Durnwalder ha detto: la corsia "dinamica" è un'invenzione di Willeit, ma noi non la vogliamo. Questo è successo in gennaio, nel Consiglio provinciale di Bolzano, che ha votato la stessa mozione che oggi noi presentiamo.

Quindi mi parrebbe strano che gli stessi colleghi e non lo voglio credere, non lo penso, non credo che succederà, che i colleghi che due mesi fa avevano votato una certa mozione molto chiara, anche sull'ipotesi della corsia dinamica, oggi ci abbiano ripensato.

Credevo che i colleghi non ci abbiano ripensato e quindi mi auguro un accoglimento, almeno da parte dei consiglieri che provengono dalla Provincia di Bolzano, della nostra mozione. Per evitare equivoci sulle posizioni che noi della Provincia di Bolzano abbiamo, annuncio che chiederemo la votazione per appello nominale.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Catalano. Ne ha facoltà.

**CATALANO:** Grazie, signor Presidente. A nome del gruppo di Rifondazione Comunista voterò le prime due mozioni che sono state presentate e nel caso queste venissero respinte, voterò la mozione presentata dal gruppo della SVP, qualora venisse accettato l'emendamento che ha come primo firmatario il cons. Bondi, quindi quello di estendere il valore di questa mozione all'intero territorio della regione.

Quello che sinceramente non capisco è perché queste tre mozioni non possano essere unificate, nel senso che se intendono esprimere tutte quante la stessa cosa e cioè che l'Autobrennero non può avere una terza corsia, ma che semmai l'Autobrennero deve essere adeguata, dal punto di vista degli standard di sicurezza, migliorando quindi la terza corsia di emergenza, creando anche piazzole di sosta, cioè creando tutto quello che può rendere questa autostrada meno pericolosa possibile, ma senza consumare territorio ulteriore e senza introdurre una terza corsia "dinamica", credo che queste tre mozioni dovrebbero essere votate tutte, meglio sarebbe stato se fossero state unificate, a meno che invece qualcuna di queste mozioni, mi riferisco alla mozione del gruppo SVP, presenti volutamente degli elementi di ambiguità ed allora questi elementi devono essere esattamente chiariti.

Credevo che avrebbe risolto tutto se si fosse accettato il fatto di utilizzare la dizione corretta, dire che vi è una contrarietà da parte di questa

assemblea regionale alla costruzione di una terza corsia, che sia fissa o sia dinamica. Non vi è alcun dubbio che dal punto di vista degli standard di sicurezza, in situazioni di emergenza qualora queste si determinassero, possa essere usata la corsia di emergenza per far defluire il traffico senza un incidente o qualche altro motivo, per cui eccezionalmente la corsia di emergenza viene utilizzata a questo scopo, ma questo avviene in tutte le autostrade e non mi sembra che questo debba essere specificato.

Quello che deve essere specificato, invece, è esattamente il contrario, cioè il fatto che questa corsia non può essere utilizzata per regolare, in via normale, il traffico. Dietro mi sembra evidente che c'è un'ipocrisia, a fronte del fatto che non si vogliono chiamare le cose per il loro nome se ne inventa uno appositamente, in questo caso si inventa la parola "dinamica" e si dice: questa non è una terza corsia, bensì è una corsia dinamica, quando c'è traffico questa corsia viene utilizzata.

Allora è una terza corsia, è evidente che si inizierà utilizzandola come qualcosa che viene usato in un momento di emergenza, quindi un carattere emergenziale e nell'esperienza di questo paese quante cose sono passate inizialmente come emergenziali, per poi diventare assolutamente abituali.

Questa è l'ipocrisia che c'è dietro la parola corsia "dinamica" o forse dietro c'è anche, da parte della forza politica di maggioranza in Trentino, parlo della Margherita, quello che si sa benissimo che se poi si andrà a fare la Valdastico e la Valdastico verrà a confluire sull'Autobrennero, si determineranno volumi di traffico che bloccheranno completamente questa autostrada. Allora il problema è: costruiamo la Valdastico e blocchiamo l'Autobrennero o è meglio non costruire la Valdastico?

Se qualcuno a volte gioca con il computer, c'è un giochino che si chiama Sim City che serve apposta per costruire case, nuove strade e mano a mano che si costruiscono case e nuove strade, le nuove strade non determinano assolutamente una riduzione del traffico, se non nei primi momenti del gioco, ma siccome hai creato nuove strade, hai incentivato i cittadini ad utilizzare il mezzo privato o il mezzo su gomma se si tratta di trasporto di merci e quelle strade che hai appena creato si intasano nuovamente.

Questo è il senso dell'incentivare il traffico, non è vero che creare nuove strade lo distribuisce, è vero che incentiva un suo aumento. Quindi chi oggi chiede più strade, chiede il potenziamento dell'Autobrennero non sta chiedendo di risolvere un problema, sta semplicemente incentivando un problema ancora più grosso, di là a poco ad avvenire.

Da questo punto di vista bisogna essere chiari. Credo che il traffico automobilistico, il traffico delle merci su gomma o viene disincentivato, quindi non creando agevolazioni, sciogliendo i nodi di traffico, non mantenendo prezzi che sono estremamente competitivi e che rendono conveniente trasportare le merci su gomma, ma invece, viceversa, una politica di prezzi delle autostrade che disincentivi il traffico su gomma, una politica di utilizzo, di proposta, di progetto di mezzi pubblici di trasporto che rendano più conveniente, più veloce questo rispetto al traffico privato.

Pertanto voterò tutte le mozioni, sperando che le prime, due che appaiono le più chiare, che non si prestano ad alcuna ambiguità, vengano approvate dal Consiglio regionale.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Giovanazzi. Ne ha facoltà.

**GIOVANAZZI:** Grazie, Presidente. Sarò breve anch'io. Volevo innanzitutto formulare una domanda ai colleghi consiglieri: in quanti questa mattina sono scesi in treno da Bolzano? Volevo chiedere anche quanti consiglieri, facenti parte dello stesso gruppo, sono venuti a Trento con un mezzo solo sull'autostrada? Non credo, sono venuti tutti con il proprio mezzo.

Allora ai consiglieri che sono scesi in treno riconosco la coerenza, credo però che su questo problema della terza corsia si sia discusso anche troppo.

Ritengo che la soluzione non sia certamente quella di creare una certa corsia fissa, anche perché il nostro territorio non ce lo permette, cioè non siamo in situazioni tali che possiamo anche erodere ulteriore territorio per realizzare una terza corsia.

Credo però che il problema esista e non è neanche Valdastico sì, Vadastico no, che lo modifica questo problema, perché credo che il traffico che sopporta l'Autobrennero da Trento e Brennero, ci sarebbe indistintamente dal fatto che venisse realizzata o meno la Valdastico, in quanto quel traffico oggi arriva o attraverso il tratto autostradale Vicenza-Verona-Trento, oppure per la Valsugana, non c'è ombra di dubbio su questo e poi confluisce a Trento e da Trento ritorna tutto in autostrada.

Perciò credo che oggi il problema più urgente sia quello di trovare una soluzione per il traffico in autostrada che entra in crisi in Trentino ed avere una corsia "dinamica" potrebbe veramente permettere di decongestionare il traffico, evitando anche quell'inquinamento al quale accennava qualche collega prima.

Perciò mi sembra che la mozione portata avanti dal gruppo della SVP sia una mozione che può essere condivisa anche dal gruppo di Forza Italia dell'Alto Adige, proprio perché non ci sono altre alternative. Oggi dobbiamo risolvere un problema che c'è, che esiste, non c'è ombra di dubbio su questo, pertanto dobbiamo risolvere il problema, non va assolutamente risolto con una terza corsia, anche perché credo che la previsione di una corsia "dinamica" sia di stimolo anche all'accelerazione dei lavori per quanto riguarda la realizzazione di quelle opere necessarie per garantire i trasporti su rotaia.

Mi auguro che quest'opera venga realizzata in tempi brevi, perché se ci sono collegamenti alternativi a quello della gomma, possiamo pensare sicuramente ad una riduzione del traffico anche sull'autostrada.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Divina. Ne ha facoltà.

**DIVINA:** Grazie, Presidente. Colleghi, non so se qua dovremmo mettere abiti ancora più scuri di quelli che abbiamo per evidenziare la grande catastrofe che ci sta per investire, i toni usati sembra che qua sia un dramma se a livello tecnico si riescono a trovare soluzioni per far scorrere il traffico sulla nostra regione.

Si sono fatte delle affermazioni false ed ipocritamente caricate. Colleghi, le mozioni sono tre e tutte quante affermano, in premessa, che negli

anni il traffico è continuamente lievitato ed aumentato sull'Autobrennero, addirittura un 15-20% nell'ultimo anno di riferimento 2004.

Questo è stato per effetto della terza corsia che non c'è? Si vuole individuare che la terza corsia procurerà aumento di traffico, ma ci si dimentica che nella premessa si continua a dire che il traffico aumenta, indistintamente che vi sia o non vi sia la terza corsia. Il problema che la terza corsia ad oggi non c'è, comporta che il traffico inevitabilmente collassa. Chi ha studiato dinamica o fluidodinamica sa che attraverso ad una sezione, che sia arteriosa, che sia un tubo o quello che sia, più di tanto fluido, più di tanto traffico, più di tanto sangue non può passare, ergo collassamento del sistema arterioso, idraulico ed in questo caso del traffico.

Per assurdo potrei anche accettare questa discussione posta sul piano completamente sbagliato, perché se la paura è che con la terza corsia il traffico aumenta, cari colleghi proviamo a ragionare per paradosso contrario e diciamo: leviamo la seconda corsia, così il traffico diminuisce, perché se la premessa sta in piedi in una maniera, le conseguenze logiche devono per logica avere la stessa conclusione.

Purtroppo non è così, come si afferma in tutte le vostre argomentazioni che sono di varia natura.

Il problema dell'inquinamento. Questo problema si risolve con le politiche di contesto, mi sembra, per esempio, che la questione della rotaia, le società che dovranno operare, che potenzialmente si stanno strutturando per trasferire dalla ruota alla rotaia, siano state messe in cantiere, è un modo nuovo di gestire il traffico delle merci, mi sembra che il disincentivo di utilizzare mezzi inquinanti con gli eco-punti abbia provocato qualche effetto positivo. Le politiche sono di varia natura, la più sciocca è quella di dire: creo la strozzatura, perché quella mi farà bloccare il traffico. Quella farà bloccare il transito, ma chi si deve trasferire, siano persone, siano merci, dovranno per forza prendere quella strada, salvo trovare alternative. Le alternative sono: le rotaie che funzionano, i sistemi misti integrati che funzionano, gli incentivi per utilizzare mezzi che inquinano meno e voi li conoscete molto meglio del sottoscritto.

Secondo problema, che qualcuno ha affrontato: il consumo del territorio. Il consumo del territorio non credo stia nemmeno tanto in piedi, perché la SVP, che sembra dire quello che dicono le altre mozioni dei colleghi, di fatto sembra più il cavallo di Troia per dire che la terza corsia la si fa, ma in modo non dichiarato palese, ma in modo soffice, la facciamo e la utilizzeremo in modo dinamico, quando serve utilizzando la famosa terza corsia.

Chi ha lavorato nel settore dell'edilizia conosce che la scarpata tipo, la scarpata è la parte di rilevato che collega terreno originario al piano stradale, si progetta con la classica tre su due, vuol dire che su due metri in elevazione avremo tre metri in orizzontale. Questo vorrebbe dire che se si volesse progettare senza usare un metro di terreno, basterebbe realizzare, dove oggi si trova il piede della scarpata, un piccolo muretto alto due metri e tenendo sempre la pendenza identica, realizzeremo tre metri, cioè una corsia di emergenza che con quella esistente, con lo spazio occupato dai sistemi di sicurezza e guard-raïd, realizzeremo una terza corsia senza occupare un metro quadrato di territorio. Tecnicamente potremmo dire: al posto di occupare terreno, realizzeremo piccole murature, muri di terra belli, rinverdite, realizzando

una pendenza esattamente identica e guadagnando tre metri da una parte e tre metri dall'altra. Vogliamo fare muri più alti? Recupereremo ancor più spazio.

Mi sembra che anche la questione dei terreni sia strumentale, perché il no è ideologico, per cui se si vuole dire di no le motivazioni sono mille e una, se si vuol dire di sì la motivazione è una, è quella seria di dire: affrontiamo il problema che noi siamo una importante via di comunicazione con l'Europa.

Possiamo pensare noi di dire: ci rinchiudiamo? Cari signori, il problema del traffico dell'arteria del Brennero negli ultimi anni si è manifestato in modo preoccupante, se tornando indietro di tre, quattro anni il problema del collasso si verificava uno o due fine settimana all'anno si poteva anche pensare che manovre o interventi urgenti non erano assolutamente necessari.

Adesso, sia d'estate che d'inverno, possiamo dire che quasi ogni fine settimana si ripresenta il problema del collasso della nostra arteria. Possiamo ancora far finta di nulla? Possono la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano investire milioni di euro nel turismo, nella ricettività, nell'incrementare l'impiantistica, nell'incrementare l'impiantistica, nell'incrementare le piste, eccetera, nel spendere soldi sulla propaganda, sull'immagine e poi dimenticarsi che il turista, chi viene a portare denaro, ad aiutare la nostra economia ha anche bisogno di infrastrutture.

Non può il bolognese, il milanese impiegare un'ora e mezzo per arrivare a Trento ed impiegarne altre tre o quattro per raggiungere la località a pochi chilometri, per fare un po' di autostrada e fare un po' di arterie periferiche, perché la strozzatura diventa sempre l'autostrada, perché bloccandosi l'autostrada si bloccano le arterie di afflusso che non hanno quelle difficoltà di percorrenza che ha il fondovalle.

Possiamo essere così ciechi, così ottusi, buttare soldi da una parte, perché fra un po' il flusso turistico sceglierà vie diverse, sceglierà località raggiungibili facilmente, ma non si possono spendere mezze giornate per arrivare ed altrettante per rientrare, per incapacità nostra di dare anche al traffico la giusta dinamicità che serve.

Credevo che non sia un errore – parlo della mozione n. 7 della SVP – il fatto di aver detto soltanto *creazione in Alto Adige di una terza corsia*, perché non si è detto anche *Trentino*? Probabilmente in legge ciò che non si dice è perché non si vuole dire, vedremo se verrà approvato l'emendamento che inserisce anche la parola "Trentino".

Cari colleghi, proprio perché siamo trentini dobbiamo farci capire che gli interessi sono sì reciproci, ma ognuno deve fare anche i conti in casa propria, a me piacerebbe rendere il traffico rapido e veloce in Trentino, voi in Alto Adige lo volete strozzare davanti alle porte di casa vostra? Fatelo pure, mi sentirei di fare questa sfida, vorrei vedere poi come vi relazionerete con la vostra popolazione che dice: come mai in Trentino si percorre rapidamente, perché un punto importante è che il traffico, il volume noi non lo controlleremo, lo potremo però governare, uno è avere blocchi di autostrada di veicoli fermi ed altro è una fluidità del traffico. Cosa inquina di più? Cosa danneggia di più? Avere automobili che scorrono rapidamente o averle lente o addirittura paralizzate.

Vi lascio la risposta, perché è oggettiva, sarebbe bella la sfida – ho chiuso Presidente – del vedere che Trento decide che il traffico deve scorrere velocemente e fluidificare verso i luoghi di destinazione e che l'Alto Adige

riottosamente dica: no, noi lo paralizziamo. Va bene, vi respirerete i fumi davanti alle vostre porte di casa.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Biancofiore. Ne ha facoltà. Per 6 minuti, grazie.

**BIANCOFIORE:** Grazie, Presidente. Nell'annunciare la mia astensione, in particolar modo sulla ormai famigerata mozione della SVP, l'annuncio volendo mettere in evidenza quello che è macroscopico agli occhi di chi vuol vedere e cioè la forte ipocrisia che sta caratterizzando quest'aula. Non è che sia una grande novità, purtroppo però la verità è una sola, che per prima la SVP, che è un partito assolutamente pragmatico, sa bene che c'è assolutamente la necessità, in questa regione non soltanto nella provincia di Bolzano, di creare la famosa terza corsia. Magari non su tutto il territorio, come tutti sanno ho la particolarità, attirandomi tutti gli insulti e le denigrazioni, in particolar modo dei media, ho comunque la particolarità di dire sempre la verità e cioè di dire ciò che è realmente, innanzitutto dalla parte dei cittadini e ciò che è lampante per tutti.

Dicevo che questa terza corsia è assolutamente necessaria, magari non su tutto il territorio, non magari su tutta l'arteria della A22, ma bensì nei punti dove maggiormente ci sono le famose strozzature, come sono state prima ampiamente e positivamente esposte dal collega Divina, perché almeno in quei punti non basta soltanto la terza corsia, cosiddetta corsia di soccorso, corsia che poi andrebbe adeguata per evitare che poi accadano altri tipi di incidenti, ma vorrei mettere l'accento sul significato demagogico della mozione dei colleghi dei Verdi. Devo dirvi, cari colleghi, per quanto mi unisca a voi in un sentimento di stima, vi ho visto più di una volta scendere in macchina e dubito che voi andiate in giro per qualche valle sempre in bicicletta o a cavallo, perché veramente rasentiamo ogni tanto l'assurdo.

Vorrei farvi presente che il centro studi americano ed anche il FAIV, che è il centro studi del Veneto, ha messo in evidenza che il problema dello smog non è relativo soltanto alle macchine o ai Tir, bensì la parte più evidente è quella del 25% delle polveri sottili che sono attribuibili al gasolio da riscaldamento, eppure su questo nessuno interviene. Un'altra cosa è messa in evidenza da qualsiasi ricerca, da qualsiasi studio in merito al traffico, soprattutto al traffico autostradale, al traffico pesante, mette in evidenza che non c'è nulla di peggio del famoso traffico da stagnazione.

Voi sapete benissimo, colleghi del gruppo Verde e soprattutto la SVP, che mi sorprende oltremodo se tutto ciò non avesse un significato propagandistico ed elettorale, per il timore della SVP di perdere voti a favore dell'azione demagogica dei Verdi, in particolar modo in Bassa Atesina dove il deputato che copre la Bassa Atesina è un deputato molto vicino alle posizioni della sinistra oltranzista e quindi demagogiche, mi sorprende che non si comprenda come quei meleli che sono lungo l'A22, vorrei veramente sapere – farò probabilmente un'interrogazione su questo – dove va la vendita delle mele che vengono prodotte su tutta l'asse della Bassa Atesina, dell'A22 e vicino a Bressanone. Veramente vorrei vedere chi se le mangia e dove vengono vendute, a quel punto sono veramente meglio le mele cinesi, che purtroppo

vengono esportate sul nostro territorio, creando ovviamente gravi problemi di concorrenzialità anche ai nostri contadini, al nostro settore interno.

Ciò che voglio oltremodo mettere in evidenza è che se l'Europa ha licenziato il famoso tunnel del Brennero, che serve in particolar modo per eliminare il traffico pesante, portare il famoso traffico dalla strada alla rotaia, lo ha fatto proprio perché il Brennero, cari colleghi, è il passaggio – come ha detto bene il nostro collega Divina – tra il nord ed il sud dell'Europa. Quindi la creazione di una infrastruttura così importante serve proprio per sveltire i collegamenti fra il nord ed il sud d'Europa.

Voi sapete che uno dei più grossi problemi, ma magari a voi del gruppo Verde non interessa, però le nostre imprese, le nostre aziende su tutto il territorio nazionale, soprattutto nel nord-est del quale a pieno titolo fa parte questa regione, stanno chiudendo anche per grossi problemi di infrastrutture e di carenze di infrastrutture, perché purtroppo il nostro è un paese con gravi carenze di infrastrutture e sarebbe oltremodo necessario crearne ancora di più per metterle a disposizione delle nostre aziende.

Non è un mistero – questo lo rivolgo alla SVP – che sono per primi i nostri imprenditori che sono a maggioranza di lingua tedesca in Alto Adige, che il Presidente dell'Associazione industriali ha detto più volte, scontrandosi con quella che è la logica politica dell'Alto Adige, che ormai è spostata in qualche maniera a sinistra, che c'è un necessario incremento di infrastrutture in Alto Adige.

Ecco perché vorrei che finisse questa ipocrisia e che la SVP, invece che fare mozioni che sono veramente velate di ciò che poi è la sostanza, ovvero la necessità di questa infrastruttura, che ribadisco almeno nei punti di strozzatura l'allargamento della terza corsia, per la quale vorrei ricordare che non meno di un anno e mezzo fa il Ministro delle infrastrutture, presente in Alto Adige, ha detto che c'è la piena disponibilità del Governo e dell'ANAS a trovare anche i fondi per questa creazione.

Quindi vorrei metterlo in evidenza e vorrei che fosse posta fine a questa ondata demagogica che caratterizza l'aula. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto intervenire il cons. Dello Sbarba. Dica in cosa consiste il fatto personale.

**DELLO SBARBA:** Vorrei garantire alla collega Biancofiore, come dimostra questo biglietto, che noi tre del gruppo Verde in Consiglio provinciale non siamo mai venuti in Consiglio regionale con la macchina e per dimostrarlo, da qualche mese, ho deciso anche di chiedere il rimborso dei biglietti, in modo tale che chiunque possa controllare con quale mezzo io e gli altri colleghi veniamo. Ripeto, tutte le volte veniamo in treno, ma non per questioni di santità o di sacrificio, ma perché il treno lo troviamo il mezzo più comodo, più puntuale, più veloce, dove si può anche lavorare.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Chiocchetti. Ne ha facoltà.

**CHIOCCHETTI:** Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, molto telegraficamente per dire come ad una lettura di queste tre mozioni sembra effettivamente che vi

sia al fondo una posizione se non del tutto ideologica, quanto meno preconcepita nell'esposizione di quanto contenuto in questi testi di mozione.

Vorrei semplicemente sfrondare questi testi da questa carica ideologica e preconcepita e semplicemente rappresentare una pozione molto tranquilla e pacata.

Noi abbiamo un'autostrada con una corsia di emergenza che chiaramente dimostra essere insufficiente, da un punto di vista di sicurezza, da un punto di vista di ampiezza della corsia stessa, per cui assolutamente con favore saluto la proposta che viene fatta nella terza mozione di porre mano a degli interventi di adeguamento e di messa in sicurezza di questa corsia di emergenza.

Fermo restando che l'occupazione di ulteriore suolo per costruire una terza corsia non è necessaria ed anch'io sono contrario ad una terza corsia, ritengo tuttavia che una volta messa in sicurezza la corsia di emergenza, non si possa gridare allo scandalo se poi questa corsia di emergenza, opportunamente adattata e sistemata, venisse in qualche modo ed in certe occasioni utilizzata come scorrimento. Non c'è dubbio che vi sono dei momenti di emergenza, sia per incidenti, sia per neve, per traffico invernale, ma soprattutto per il grande traffico di automobili e di camion che si snoda lungo l'autostrada per tutto l'anno.

Per cui non vedrei alcuno scandalo se in determinate occasioni questa corsia di emergenza venisse aperta per far fronte a questi problemi.

Credo che sia assolutamente opportuna anche la proposta che è stata fatta stamattina di inserire la parola "Trentino" prima di "Alto Adige". Sarebbe assurdo porre in essere degli aggiustamenti e delle opere sulla corsia di emergenza fino a Salorno e poi da Salorno in poi nulla venisse detto.

Ricordo che provengo dalla valle di Fassa, faccio quella strada tutti i giorni, entro al casello di Egna e mi porto a Trento e viceversa la sera per tornare. Credo sia sotto gli occhi di tutti quale problema c'è, proprio in quel punto, soprattutto in occasione di giornate particolari della stagione estiva e della stagione invernale, cioè il punto, l'uscita dell'autostrada ad Egna costituisce davvero un punto di criticità e di problematicità. Sarebbe a mio modo di vedere assurdo porre in essere delle opere di sistemazione della corsia di emergenza fino a Salorno e poi da Salorno in poi non dire nulla, posto che proprio ad Egna si costituisca uno dei problemi più importanti.

Accanto a questo mi preme sottolineare la necessità comunque, al di là degli interventi che possono essere fatti sulla corsia di emergenza, di porre in essere delle informazioni per incentivare, per far sì che il cittadino abbia ad utilizzare i mezzi pubblici. Credo che anche questo faccia parte del nostro compito, anziché solo intervenire in un senso, allargare lo sguardo e quindi incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Thaler Zelger. Ne ha facoltà.

**THALER:** Sehr geehrter Herr Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Die Bevölkerung des Südtiroler Unterlandes kann zusätzliche Belastungen nicht mehr vertragen. Es geht um einen um die Lebensqualität und um die Gesundheit, es geht aber auch um die Erhaltung der Lebensgrundlagen für die Landwirtschaft. Gerade um das zu vermeiden, was die Kollegin Biancofiore

gemeint hat, dass sie nicht wissen möchte, was in den Äpfeln im Südtiroler Unterland drin sind, müssen wir alle Maßnahmen vermeiden, die zusätzlichen Verkehr in diesen Bezirk bringen. Die Bevölkerung des Unterlandes würde keine wie auch immer geartete Erweiterung der Autobahn vertragen. Wir leiden bereits heute sehr stark unter dem Touristenverkehr, führen die Zubringerwege in die Tourismusorte der Dolomiten durch unsere Dörfer und Täler. Das ist nun mal so: zusätzliche Straße bringen zusätzlichen Verkehr und aus diesem Grund sind wir entschieden gegen jedweder Form von Ausbau der Autobahn zu einer dritten Spur.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Lunelli. Ne ha facoltà.

**LUNELLI:** Grazie, Presidente. In dichiarazione di voto, a nome della Margherita, ribadendo l'atteggiamento del mio gruppo rispetto alla terza corsia autostradale sull'A22.

La Margherita conferma la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di terza corsia di marcia sull'A22 e condivide anche la necessità di non utilizzare ulteriore territorio. Siamo altresì preoccupati che l'A22 venga messa nelle condizioni di non poter intervenire per risolvere queste situazioni di emergenza. Per questo motivo la Margherita voterà contro le prime due mozioni, quella del gruppo Verde e quella dei colleghi Klotz, Pöder e Mair.

Riteniamo invece di sostenere la mozione della SVP, perché prevede quegli accorgimenti tecnici di messa in sicurezza dell'A22 che noi condividiamo, così come condividiamo la possibilità che questi accorgimenti possano servire in caso di emergenza, come dicevo prima e di particolare necessità.

Siamo contrari alla terza corsia di marcia, ma riteniamo che i nuovi accorgimenti di messa in sicurezza, così come previsti nella mozione, possano, in caso di necessità ed emergenza, essere utilizzati per risolvere i problemi di grave disagio della circolazione.

Per questo motivo voteremo a favore della mozione della SVP e voteremo anche a favore dell'emendamento, presentato dal collega Bondi, che estende il valore di questa mozione anche alla provincia di Trento.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Mosconi. Ne ha facoltà.

**MOSCONI:** Grazie, Presidente. Ho cercato di seguire con attenzione tutti i dibattiti che sono stati fatti questa mattina su un problema da tempo dibattuto nella nostra realtà regionale, sul quale è difficile trovare un punto di mediazione fra precise esigenze da una parte e sensibilità, per certi aspetti apprezzabile e per altri meno, di chi si batte da sempre per la difesa del territorio, per la difesa dell'ambiente, per la difesa della salute delle nostre popolazioni, eccetera.

Ci troviamo di fronte a tre proposte, due categoriche nel dire no a qualsiasi intervento anche migliorativo sull'autostrada del Brennero, la terza più possibilista, che potrebbe per certi aspetti anche essere compresa, ma che non convince fino in fondo e cercherò di spiegare il perché.

Penso che qua dentro nessuno in assoluto sia così sprovveduto da invocare opere, interventi che vadano a consumare o danneggiare il nostro territorio ed il nostro ambiente, penso all'inverso che tutti debbano essere perlomeno preoccupati di una situazione che sta divenendo, di anno in anno,

insostenibile. Mi riferisco complessivamente al problema della mobilità sul nostro territorio, sia della popolazione interna, sia per il traffico pesante o turistico che proviene dall'esterno.

Non si può nascondere problemi che uno vive sulla propria pelle dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato per anni, anni ed anni. Mentre apprezzo i colleghi che hanno la possibilità di viaggiare in treno, non lo dico ironicamente, lo dico seriamente, invito gli stessi colleghi a pensare quali tipi di problemi esistono in altre parti del territorio regionale. La settimana scorsa, per due giorni, insieme ai colleghi che venivano dalla valle di Sole e dalla valle di Non, abbiamo impiegato più tempo ad attraversare il territorio del comune di Mezzolombardo che non a trasferirci di Malè a Mezzolombardo.

Esistono problemi di mobilità interna sul nostro territorio, da parte delle località turistiche e stiamo parlando di una delle economie portanti della nostra realtà regionale, che nessuno può negare, situazioni di drammaticità. All'inizio dell'anno 2005 il collegamento dalla valle di Sole all'Autobrennero, il 2 gennaio, ha comportato 7 ore di viaggio. La stessa situazione drammatica è stata registrata sull'autostrada del Brennero per l'incapacità di assorbire tutto il traffico che in determinati periodi dell'anno non riesce ad assorbire.

Allora mi pongo la domanda, senza voler essere contro le logiche di chi difende il territorio e l'ambiente, il problema dell'adeguamento del sistema delle comunicazioni della nostra realtà ce lo poniamo sì o no?

Bisogna essere anche realisti sulle cose, non di stravolgere il sistema viario sull'arteria dell'autostrada, ma di migliorare, per quanto possibile la fluidità del traffico, la percorribilità dell'autostrada, la percorribilità delle strade che collegano l'autostrada alle valli periferiche del Trentino e dell'Alto Adige, quindi la considero nel suo complesso la regione, ce lo poniamo questo problema o no? E' così scandaloso ed immaginario auspicare che siano migliorate le vie di comunicazione interne e verso l'esterno della nostra realtà regionale, visto che gran parte della nostra economia si basa sul turismo, sulla frutticoltura, che comporta transito e trasporto di mezzi, auspicando che nei tempi più brevi si possa trasferire il traffico pesante dalla ruota alla ferrovia. Magari fosse possibile farlo domani mattina, migliorerebbe enormemente il nostro sistema di comunicazioni viarie.

Probabilmente voi la pensate diversamente, ma io sono decisamente convinto che anche il tunnel di base del Brennero venga fatto in tempi veloci, che siano più utilizzate le comunicazioni ferroviarie, ben venga, tutto è utile per migliorare la situazione, ma non si può neanche essere così contrari a quel tanto di miglioramento che le cose sotto i nostri occhi richiedono.

Collega Dello Sbarba, non sono così convinto che sia impopolare la possibilità di un miglioramento, non voglio chiamare né dinamica, né fissa, né terza, né quarta, né quinta corsia, dico miglioramento della percorrenza delle nostre strade, della scorribilità delle nostre arterie. Non credo che sia così impopolare, perché la gente li vive i problemi.

Quando si devono scaricare le valli dalle migliaia e migliaia di turisti, che noi auspichiamo che vengano, perché sostengono la nostra economia, dove li mandiamo a finire se in certe situazioni le due corsie costituiscono poi strozzatura ed impossibilità di mobilità del traffico.

Quindi migliorare almeno i sistemi che ci sono penso sia una cosa condivisibile ed auspicabile. Se si potesse verificare sulla popolazione, non credo ci sia così tanta contrarietà.

Auspicherei una sorta di compromesso – è brutto definirlo così, perché qualcuno dice che la politica è fatta solo di compromessi – però cercare di conciliare contrapposte esigenze, tenendo conto di una realtà di fatto che sta sotto gli occhi di tutti e quindi migliorare la percorribilità delle nostre strade, compresa quella dell'Autobrennero, per me è un obiettivo giusto da porsi.

Anche la posizione della Margherita mi lascia un po' perplesso, vorrei andare a sentire uno per uno i colleghi della Margherita, soprattutto quelli che provengono e vivono le realtà periferiche delle nostre valli, come vedono il problema della mobilità, dei collegamenti viari e quindi anche quello dell'Autobrennero. Sembra una posizione veramente di compromesso, che non convince fino in fondo.

Penso di poter dire invece che il problema dell'adeguamento del sistema delle comunicazioni nella nostra realtà vada affrontato nel migliore dei modi possibile, non escludendo neanche quello che viene proposto come miglioramento della percorribilità dell'autostrada del Brennero. Grazie.

**VIZEPRÄSIDENT DENICOLÒ ÜBERNIMMT DEN VORSITZ  
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE DENICOLÒ**

**PRÄSIDENT:** Gibt es noch Wortmeldungen? Keine. Dann schließe ich die Debatte zu den Beschlussanträgen ab. Die Einbringer haben noch die Möglichkeit zu replizieren.

Abg. Heiss, Sie haben das Wort zur Replik zum Beschlussantrag Nr. 2.

**HEISS:** Danke, Herr Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir haben mit großer Aufmerksamkeit die Argumente von verschiedenen Seiten gehört, die für und gegen die drei Beschlussanträge gekommen sind. Wir haben hier auch die Unterschiedlichkeit der Positionen in aller Deutlichkeit wahrnehmen können und das ist ein großes Plus des Regionalrates, dass er Positionen deutlich macht, dass er Positionen markiert und Unterscheidungen ermöglicht. Wir haben unseren Antrag vor fast einem Jahr eingebracht, um auf dieses Problem des Verkehrs auf der Autobahn hinzuweisen und um zu unterstreichen, dass wir auf keinen Fall im Interesse der Bevölkerung dulden können, diese Verkehrslawine noch weiterhin auszuweiten. Ich glaube, die Kollegin Rosa Thaler hat sehr klar zum Ausdruck gebracht, dass es zwei Sichtweisen der Dinge gibt. Es gibt die Sichtweise der Autofahrer, der Touristen, der Menschen, die sich bewegen wollen und es gibt die Sichtweise der betroffenen Bevölkerung, die längs dieser Verkehrsstraßen leben. Ich glaube, man muss sehr klar darauf achten, dass diese Bevölkerung längs der Straßen nicht unter die Räder gerät. Wir wissen viel zu wenig über die Belastungen an Emissionen, an Lärm, an Störungen, die längs der Autobahn der Bevölkerung zugefügt werden. Das muss ganz deutlich gesagt werden. Hier besteht ein großes Informationsdefizit. Ich glaube, Kollege Mosconi, man darf nicht nur die Sicht der Autofahrer bedenken, sondern man muss vor allem über die Gesundheit der Menschen reflektieren, die entlang dieser Straßen leben. Dies ist ein Aspekt.

Der zweite Aspekt, den ich hinzufügen möchte, ist die Kernfrage, die sich an die Kollegin Biancofiore, aber auch an die Kollegen Mosconi oder Divina richtet. Wie schaffen wir es Jahr für Jahr ein stagnierendes Wirtschaftswachstum in Italien, Österreich, Deutschland (auf regionaler Ebene vielleicht weniger) zu entwickeln und trotz dieses stagnierenden Wirtschaftswachstums immer steigende Verkehrszahlen zu produzieren? Das ist die Perversion, die wir umgehen müssen und mit dieser müssen wir produktiv umgehen. Es kann nicht angehen, dass die deutsche, österreichische und deutsche Wirtschaft stagniert, Wachstumsziffern von 0,9 Prozent vorlegt und der Verkehr um 20-30 Prozent zunimmt! Da ist etwas faul. Und im Bereich Tourismus, Kollege Mosconi, muss ich einfach sagen, ist die Entwicklung zwar die, dass die Nächtigungszahlen zulegen, dass aber die Aufenthaltsdauer permanent sinkt. Und genau diese sinkende Aufenthaltsdauer ist das Problem. Wir kreieren einen Tourismus „mordi e fuggi“, der dazu führt, dass wir Woche für Woche diese Verstopfungen produzieren, weil die Aufenthaltsdauer sinkt, weil die Gäste nicht mehr 3 bis 4 Tage sondern höchstens 1 bis 2 Tage kommen. Diese Entwicklung gilt es grundsätzlich zu ändern! Da muss man grundsätzlich überlegen, ob das gut ist. Ich bin selber im Tourismus tätig und ich weiß, wie viel an Mehrbelastung für die Gastbetriebe durch den Austausch von Gästen anfällt, weil man die Betten ständig neu füllen muss, weil ständig mehr an Aktivität erforderlich ist. Hier muss man grundsätzlich versuchen, etwas zu ändern. Das ist die Kernfrage vor der wir stehen. Wollen wir ein Wirtschaftssystem, das mehr Verkehr produziert, aber weniger an produktivem Wachstum? Oder wollen wir diese Entwicklung nicht umkehren? In diesem Sinne glauben wir, dass es sehr wichtig ist, Verkehrsmittel wie die Eisenbahn auszubauen, die absolut schlecht, katastrophal funktioniert und dass es eben darum gehen muss, diese Umschichtungen in den öffentlichen Verkehr zu erzielen, die wir hier als Minderheit durch unsere bestimmte Fahrweise verkörpern. Wir möchten auch nachdrücklich davor warnen, dass der Beschlussantrag der SVP, wie er hier vorgebracht wird, zweideutig ist und zwar ist er insofern zweideutig, weil er nicht klar zwischen einer dynamischen Spur einerseits und einer wirklichen Notspur andererseits abgrenzt. Wir haben auch von den Kollegen Catalano und Dello Sbarba sehr deutlich gehört, wie sehr es leicht sein kann, diese Notspur dann systematisch zu einer dritten Spur auszubauen. Dagegen möchten wir uns zur Wehr setzen.

Zusammenfassend und als Replik sind wir nochmals der Meinung, dass das nicht der Weg sein kann. Wir können kurzfristig diese Verkehrsarteria verbreitern, kurzfristig Erleichterung schaffen, aber wir werden sehen, dass in wenigen Jahren das Verkehrsproblem das gleiche sein wird. Diese Beispiele haben wir in Bayern zur Genüge, wie z.B. im Umfeld von München, wo man die Autobahn nicht auf drei sondern auf sechs Spuren verbreitet hat. Wer sich am Wochenende von München nach Nürnberg fortquälen will, kann das jetzt nicht auf drei sondern auf sechs Spuren tun, mit den gleichen Stauungen, wie sie zwischen Trient und San Michele bestehen. Also von daher warnen wir vor der Entwicklung, die wir anderweitig sehr deutlich in ihren negativen Auswirkungen feststellen können. Ausbau der Bahn Ja und eine intelligente Verkehrssteuerung. Ich denke, da gibt es viel mehr Möglichkeiten als die, die bisher in Anspruch genommen werden. Es gibt intelligente Verkehrslösungen, wo diese Staus bereits im Vorfeld durch Satellitensysteme und anderes

aufgelöst werden können. Ich glaube, dass die Lösung in dieser Kombination von intelligenter Mobilität und einem potenzierten, qualitativ verbesserten öffentlichen Verkehr liegen muss. Jede kurzfristige Erweiterung einer Notspur zu einer dynamischen, dritten, vierten Spur ist unweigerlich zum Scheitern verurteilt. Danke schön!

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAGNANI  
PRÄSIDENT MAGNANI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Molto velocemente per dichiarare anche a nome del nostro gruppo la contrarietà alla terza corsia dell'autostrada del Brennero, per una serie di ragioni che sono ben note, perché non è la prima volta che interveniamo su questo tema, sia per ragioni di doverosa tutela della salute ed ambientali e del territorio, sia perché una terza corsia porterebbe inevitabilmente ad un aumento del traffico molte volte indiscriminato.

Il problema è semmai, tanto più in valli a caratura turistica come le nostre ed in zone di forte caratterizzazione come le nostre, di trovare un punto di equilibrio tra le esigenze primarie della salute e tutela dell'ambiente e quelle della circolazione.

Questo è un tema evidentemente che non si può risolvere in una mozione e su cui spero che questa maggioranza sia sufficientemente sensibile.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Minniti. Prego.

**MINNITI:** Chiedo la votazione segreta sulle mozioni n. 2 e n. 3.

**PRESIDENTE:** E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto sulle mozioni n. 2 e n. 3.

Pongo in votazione la mozione n. 2, presentata dai cons. Kusstatscher, Kury, Heiss e Bombarda.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

|                   |    |
|-------------------|----|
| votanti           | 56 |
| schede favorevoli | 14 |
| schede contrarie  | 34 |
| schede bianche    | 8  |

Il Consiglio non approva la mozione n. 2.

Pongo in votazione la mozione n. 3, presentata dai cons. Pöder, Klotz e Mair.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

|                   |    |
|-------------------|----|
| votanti           | 53 |
| schede favorevoli | 14 |
| schede contrarie  | 32 |
| schede bianche    | 7  |

Il Consiglio non approva la mozione n. 3.

Passiamo alla votazione della mozione n. 7, presentata dai cons. Lamprecht ed altri. Chiedo al primo firmatario, cons. Lamprecht, se accetta l'integrazione proposta dal cons. Bondi ed altri con l'emendamento prot. n. 440.

**LAMPRECHT:** Danke, Herr Präsident! Wir nehmen diesen Abänderungsantrag zu unserem Beschlussantrag an.

**PRESIDENTE:** Va bene. Pongo in votazione la mozione n. 7, come emendata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, la mozione n. 7, come emendata, è approvata.

Passiamo alla trattazione del punto n. 2 dell'ordine del giorno:

**MOZIONE N. 4, presentata dai Consiglieri regionali Pöder, Klotz e Mair, contro la nomina del dott. Tarcisio Grandi nel Consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero.**

Comunico all'aula che trattandosi di una questione riguardante una singola persona, c'è la necessità di procedere i lavori in seduta riservata, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del Regolamento interno.

Chiedo al pubblico, alla stampa, a chi non è strettamente necessario alla conduzione dei lavori dell'aula, di uscire gentilmente dall'aula. Grazie.

#### ***I LAVORI PROSEGUONO IN SEDUTA RISERVATA***

*(ore 12.23)*

*(ore 12.51)*

#### ***I LAVORI RIPRENDONO IN SEDUTA PUBBLICA***

**PRESIDENTE:** La seduta riprende in forma pubblica.

Dichiaro chiusi i lavori di questa mattina e li riprendiamo alle ore 15.00.

*(ore 12.51)*

*(ore 15.01)*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGNANI**

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

ANDREOTTI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär):(ruft die Namen auf)*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Riprendiamo i lavori.

Passiamo alla trattazione del punto n. 3 dell'ordine del giorno:

**MOZIONE N. 5, presentata dai Consiglieri regionali Holzmann, Minniti, Urzi e de Eccher, affinché la Regione attivi una raccolta di fondi a favore delle famiglie delle vittime della scuola di Beslan in Ossezia.**

La parola al cons. Holzmann per la lettura del testo della mozione.

**HOLZMANN:**

**MOZIONE N. 5**  
Bambini dell'Ossezia

La tragedia che ha colpito i bambini dell'Ossezia, vittime di un criminale atto terroristico, ha sconvolto l'opinione pubblica mondiale suscitando unanime esecrazione. Il biasimo verso quest'odiosa forma di terrorismo che non si ferma neppure davanti a giovani ed innocenti vite spezzate con lucidità criminale, non è sufficiente.

Al terrorismo si risponde anche con gesti concreti di solidarietà perché fermarsi alla sola condanna verbale non è sufficiente. I terroristi devono comprendere che i popoli liberi, non soltanto dell'occidente, sanno unirsi ed essere solidali tra loro facendo fronte comune contro i disastri di un terrorismo internazionale che appare sempre più crudele.

Ciò premesso

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

sensibile al dolore delle famiglie delle giovani vittime della scuola di Beslan e consapevole del valore, anche politico, di un gesto di solidarietà

**INVITA LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivare una raccolta di fondi a favore delle famiglie delle vittime.

**PRESIDENTE:** Prego, se vuole procedere all'illustrazione della mozione.

**HOLZMANN:** Grazie, Presidente. Questa mozione è stata presentata parecchio tempo fa, esattamente il 10 settembre 2004, quindi è trascorso molto tempo purtroppo prima che la si potesse esaminare in quest'aula.

Analoga mozione è stata presentata anche in Consiglio provinciale a Bolzano e, secondo noi, è una risposta giusta e doverosa, rispetto ad un attentato criminale che ha colpito delle vittime innocenti.

Colpire una scuola elementare ed uccidere decine di bambini, rappresenta certamente un fatto di una gravità inaudita.

Credo sia l'unico caso che si è verificato nel mondo occidentale in questi ultimi decenni.

Si tratta certamente di una forma di terrorismo particolarmente odiosa, rispetto alla quale abbiamo sentito il dovere, come peraltro in altre occasioni, di proporre una riflessione al Consiglio regionale. Quindi siamo lieti che si possa discutere questo documento in questa sede, perché riteniamo che le forze politiche debbano doverosamente esprimere il loro pensiero in ordine a questo fatto di sangue estremamente crudele.

Ciò non di meno riteniamo anche necessario che la solidarietà verbale si trasformi anche in solidarietà concreta. L'Ossezia è un paese povero, abbiamo visto le immagini tragiche di quei giorni, abbiamo visto cosa è rimasto di quella scuola, abbiamo visto il pianto delle madri, i corpi straziati dei bambini.

Crediamo ci siano le risorse per un gesto concreto, che non si limiti soltanto a parole di circostanza, che non si limiti soltanto ad un'esecrazione verbale, ma che impegni la nostra istituzione in forma più concreta, per venire incontro alle esigenze delle famiglie colpite in maniera così tragica e così crudele e quindi lo scopo della nostra mozione è quello di sollecitare non soltanto il doveroso dibattito politico, ma soprattutto una raccolta di fondi, di risorse da parte della Giunta, predisponendo nel bilancio uno stanziamento ad hoc, come è avvenuto per molti altri fatti che sono avvenuti in passato e quindi crediamo che questa tragedia meriti la stessa attenzione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? Prego, cons. Klotz.

**KLOTZ:** Herr Präsident! Ich möchte auf jeden Fall die Abstimmung nach getrennten Teilen beantragen, also die Prämissen getrennt vom beschließenden Teil, denn einige der Formulierungen hier entsprechen nicht ganz den Tatsachen. Man kann nicht unbedingt von freien Völkern sprechen. Selbstverständlich teile ich den beschließenden Teil. Also die Form der Gewalt absichtlich gegen Menschen gewandt, absichtlich gegen Unschuldige gewandt, die verurteile ich selbstverständlich. Aber wenn die Solidarität der freien Völker hier gemeint ist, dann muss man zunächst all jene Maßnahmen unterstützen, die dazu führen, dass es zu einem Europa, zu einer Welt der freien Völker kommt. Wenn hier geschrieben stünde „die Staaten“, dann wäre es ehrlich. Aber man kann nicht von der Europäischen Gemeinschaft als einer Gemeinschaft freier Völker sprechen, denn zu groß sind noch die Konflikte eben gerade wegen des versagten Wunsches nach Unabhängigkeit bzw. Wiedervereinigung von getrennten, nicht freien Völkern, Teilvölkern, die entgegen dem Selbstbestimmungsrecht einem Staat angegliedert bleiben, bei dem sie nicht sein wollten. Deshalb ist zunächst auch immer danach zu fragen, inwiefern der Staatsterrorismus, die Verweigerung des Selbstbestimmungsrechtes, die Verweigerung des Willens der Völker, die nach Freiheit streben, inwiefern das die Ursache für so genannte Terroraktionen ist. Deshalb bitte ich um eine getrennte Abstimmung. Den Prämissen werde ich nicht zustimmen, aber dem beschließenden Teil kann ich zustimmen.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Per dichiarare il nostro voto favorevole alla mozione in discussione. Sicuramente la questione involgerebbe un grande tema dell'autodeterminazione dei popoli, per la quale spezzo un'ulteriore lancia, sia pure velocemente, approfittando del tema sollevato da questa mozione.

Faccio presente che il problema che intendeva porre all'attenzione del Consiglio questa mozione è quello di attivarci, sia pure in ritardo, ma mi pare che comunque ci possano essere le premesse anche per un intervento che non sia fuori termine per una concreta vicinanza, anche da parte dell'istituto della Regione Trentino-Alto Adige, nei confronti di popolazioni che sono state così duramente colpite durante lo scorso autunno e che soffrono situazioni di grande emarginazione e di grande povertà.

Per queste ragioni noi daremo il voto positivo.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Biancofiore. Ne ha facoltà.

**BIANCOFIORE:** Grazie, Presidente. Non posso che trovarmi totalmente d'accordo con la mozione dei colleghi di Alleanza Nazionale e soprattutto dissenso completamente con la collega che precedentemente ha parlato, in qualche maniera, di una giustificazione del terrorismo, giustificandolo come la necessità comunque di tutelare la libertà dei popoli.

Vorrei semplicemente dire che il terrorismo è terrorismo sempre, che non si può giustificare semplicemente perché c'è una volontà di autodeterminazione dei popoli, che in quella scuola sono morti oltre 300 bambini e che tutti insieme dovremmo condannare comunque sia, perché ci sono altre forme di tutela per la liberazione dei popoli e non certo quello del terrorismo e quindi tutti noi doverosamente dobbiamo condannare certi atti e quindi prendere atto anche della mozione del collega Holzmann che è finalizzata a portare un vantaggio a queste popolazioni, che hanno tanto sofferto ed a questi bambini che sono stati ammazzati ed alle famiglie di questi bambini. Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego, cons. Klotz.

**KLOTZ:** Herr Präsident! In persönlicher Angelegenheit und diese besteht darin, dass Kollegin Biancofiore mir unterstellt hat, den Terrorismus zu verherrlichen bzw. zu rechtfertigen. Das habe ich mit keinem Wort getan – im Gegenteil. Ich habe erklärt, dass ich gezielte Gewalt gegen Unschuldige, gegen Personen, zum Schaden von Personen ausdrücklich verurteile. Das zur Kenntnis, Kollegin Biancofiore.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Mosconi. Ne ha facoltà.

**MOSCONI:** Grazie, Presidente. Anche da parte mia brevemente, per aderire con convinzione a questa mozione, sia in una condanna netta degli atti criminosi che abbiamo conosciuto, sia per sostenere la proposta di solidarietà che è stata fatta.

Giustamente il proponente fa rilevare che sono trascorsi alcuni mesi da quando è stata presentata, però dire che questo non è motivo sufficiente per considerare chiuso l'argomento.

Nel passato anche recente abbiamo conosciuto forme di solidarietà importanti a livello regionale, penso di poter dire a livello di tutte due le Province, sia intervenendo laddove il bisogno era evidente, sia ospitando anche nella nostra comunità bambini e ragazzi, ricordiamo i fatti di Cernobil, che hanno portato a dimostrazioni di vera e sincera solidarietà da parte delle nostre comunità e delle nostre famiglie. Sono stati ospitati centinaia e centinaia di bambini, penso che questa iniziativa sia ancora in essere, non escludo che qualcosa sia stato già fatto dalla Regione, può darsi che l'assessore competente ci dica che nell'immediatezza degli eventi sia stato già attivato il sistema della solidarietà. Se così non fosse, penso che la Giunta regionale potrebbe sicuramente prendere atto di questa volontà di una solidarietà che può essere fatta anche a distanza di tempo, nelle forme ritenute più adeguate, con un'adesione che può essere espressa anche a nome e per conto della nostra intera comunità regionale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Barbacovi. Ne ha facoltà.

**BARBACOVI:** Credo che tutti noi abbiamo ancora negli occhi, nella mente il dramma di quella scuola e cosa è accaduto in quei momenti tragici e credo che la nostra solidarietà non possa non essere data.

Mi sarebbe piaciuto – da questo punto di vista concordo con quanto la collega Klotz ha detto poco fa – poter esprimere un parere in modo separato tra premessa e dispositivo, perché ciò che manca in questo dispositivo vi è la contestualizzazione storica e politica di quel terribile dramma, che ha dimostrato quanto l'odio e la ferocia fra gli uomini possa essere grande e dove possa portare. Ma non dimentichiamo mai che accanto a quel dramma vi è un dramma altrettanto grande del popolo ceceno, che certamente non giustifica cosa è accaduto, ci mancherebbe altro

Credo che forse un riferimento anche ai milioni di morti del popolo ceceno, al dramma che quel popolo sta vivendo e che non trova ascolto nel mondo occidentale, perché noi non abbiamo il coraggio di denunciare cosa la Russia di Putin sta facendo in quei territori e cosa ha fatto a quelle popolazioni, perché la Geopolitik, perché gli interessi del mondo occidentale in un rapporto del tutto particolare con la Russia, l'amico Vladimir, l'amico Putin che passa le proprie ferie in Costa Smeralda, credo che un accenno anche a quel dramma sarebbe stato opportuno, perché altrimenti questo scivola via.

E' un problema di terrorismo ignobile, ma dobbiamo anche capire cosa sta dietro questa terribile tragedia. Un'attenzione anche a questo avrei gradito vedere nella premessa di questa mozione.

Per questo motivo mi associo alla richiesta di votare separatamente questa mozione.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? Prego, assessora Stocker.

**STOCKER:** Danke, Herr Präsident! Es ist ohne Zweifel so, dass uns allen die Bilder, die wir aus Nord-Ossetien gesehen haben, die Tragödie, die sich dort abgespielt hat, noch vor Augen haben. Die Kinder, die in erster Linie die Betroffenen dieser schrecklichen Tragödie waren, werden uns ganz sicher noch lange in Erinnerung bleiben, wie uns sicher auch das in Erinnerung bleiben

wird, was in letzter Zeit an Blutkatastrophen und anderen Katastrophen über Menschen hereingebrochen ist, wenn auch der ganz große Unterschied darin besteht, dass hier Menschen Gewalt ausgeübt haben. Auf der anderen Seite ist allerdings auch – und das ist auch schon verschiedentlich gemacht worden – darüber nachzudenken, was die möglichen Ursachen dafür sind. Das kann uns jedoch nicht davon abhalten, trotzdem diese Vorgangsweise auf das Entschiedene zu verurteilen.

Die Regionalregierung ist der Meinung, dass wir auf jeden Fall in Ländern, in denen es Menschen sehr schlecht geht, in denen es Katastrophen gibt, in denen wir helfen können, in denen wir ein Zeichen der Solidarität setzen können, dort auch intervenieren und auch entsprechende Hilfsprojekte unterstützen. Das werden wir weiterhin so machen und so gestalten, wie wir es bisher getan haben. Das könnte durchaus auch Gebiete wie Nord-Ossetien umfassen.

Wir sind auf der anderen Seite der Meinung, dass es nicht richtig wäre, dass wir jetzt zu vielen verschiedenen Hilfsorganisationen, die es auf dem Gebiet der Region Trentino-Südtirol gibt, in Konkurrenz treten, wenn wir im besonderen auf eine Spendenaktion hinweisen. Wir werden aber selbstverständlich unterstreichen, dass es unser Anliegen ist, dass man für diese Opfer weiterhin spendet, sich allerdings der Hilfsorganisationen bedient bzw. an jene Hilfsorganisationen diese Spenden überweist, die das bereits jetzt professionell machen und die sich im besonderen auch für solche Gebiete einsetzen, aber sicherlich auch in anderen Gebieten der Welt tätig sind und dort Menschen unterstützen, die zum Teil auch Opfer von Anschlägen geworden sind. Obwohl ich nochmals unterstreichen möchte, dass hier dieser Anschlag insofern ein besonderer war und er uns besonders getroffen hat, weil es so viele Kinder waren.

Nochmals zusammengefasst möchten wir darauf hinweisen, wie wichtig es ist, dass unsere Spendebereitschaft gerade in diese Richtung geht. Aber wir möchten nicht in Konkurrenz treten zu all den verschiedenen Projekten von Hilfsorganisationen, die es in diesem Gebiete der Region Trentino-Südtirol gibt und deshalb sind wir der Meinung, dass dieser Beschlussantrag abzulehnen ist.

**PRESIDENTE:** Prego, cons. Holzmann per la replica.

**HOLZMANN:** Ringrazio i colleghi che sono intervenuti nel dibattito e non ho alcuna difficoltà ad accettare la votazione separata delle premesse rispetto alla parte impegnativa e nemmeno a motivare perché la nostra azione politica si è focalizzata su questo fatto e non su altri. Certamente ci sono fatti esecrabili, ci sono episodi di sangue che coinvolgono tantissimi popoli del nostro pianeta, è stata citata, ad esempio, la Cecenia, però lì siamo in una situazione di guerra civile con i problemi che tutti conosciamo.

Qui si è trattato di un attentato proditorio ad una scuola di bambini, è una cosa ben diversa.

Sono molto sorpreso dalle parole dell'assessora Stocker, quasi come se la Giunta regionale avesse paura di mettersi in competizione in una raccolta di fondi per la solidarietà con queste vittime. Non oso nemmeno immaginare associazioni del volontariato che si possono scandalizzare perché la Giunta

regionale avvia per propria iniziativa una raccolta di fondi, qui non sono mica aziende che concorrono sul libero mercato a chi arriva prima, a chi ne ha raccolti di più. Qui sono associazioni volontarie governative, non governative, che collaborano per ottenere un certo risultato ed ogni aiuto è prezioso, compreso quello della Giunta regionale.

Vorrei soltanto fare un piccolo esempio. Noi abbiamo raccolto 5 mila euro per questo evento, abbiamo consegnato un assegno ad un'associazione al di sopra di ogni sospeso, la Croce Rossa Italiana, proprio con la destinazione per le famiglie delle vittime di Beslan e durante questa raccolta in vari comuni dell'Alto Adige mi è rimasto impresso un episodio.

A Bressanone, al tavolino dove raccoglievano questi fondi, mi si è avvicinato un bambino di 8 anni che passava da solo con la sua bicicletta e si è aperto la tasca ed ha tirato fuori un euro e me lo ha messo in mano. Vorrei che l'assessora Stocker riflettesse su questo gesto.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione per parti separate.

Votiamo la parte introduttiva della mozione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti di astensione, 11 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, la parte introduttiva della mozione è respinta.

Votiamo ora la parte dispositiva della mozione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 18 voti favorevoli, 17 voti contrari e 2 voti di astensione, la parte dispositiva della mozione è approvata.

Passiamo alla trattazione del punto n. 4 dell'ordine del giorno:

**MOZIONE N. 6, presentata dai Consiglieri regionali Giovanazzi, Delladio, Malossini e Viola, per l'istituzione di un gruppo di lavoro per la valorizzazione del patrimonio librario delle biblioteche**

La parola al cons. Giovanazzi per la lettura della mozione.

**GIOVANAZZI:**

MOZIONE N. 6

“ISTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
LIBRARIO DELLE BIBLIOTECHE”

Premesso che:

In seguito alla decisione adottata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale e condivisa dalla Conferenza dei capigruppo della stessa istituzione, di trasferire il patrimonio librario del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento presso la sede della Regione Trentino-Alto Adige, si ritiene opportuno avviare un progetto di collaborazione fra questi due enti, che punti all'ottimizzazione e alla valorizzazione unitaria del duplice patrimonio bibliotecario, evitando sovrapposizioni e duplicazioni;

E' utile promuovere a tal fine il coordinamento degli organi politici e degli uffici responsabili delle biblioteche, per passare da una condizione di isolamento delle singole strutture ad un'azione concertata che gioverebbe agli utenti in termini di servizio ed eliminazione degli sprechi;

Vi è la convinzione che occorra assicurare migliori condizioni di accesso funzionale al patrimonio bibliotecario della Provincia e della Regione sia ai consiglieri sia ai funzionari di tutti gli uffici interessati, mettendo loro a disposizione una più ampia disponibilità di testi, da offrire in spazi adeguati anche al pubblico esterno;

Occorre tener conto che presso il Palazzo della Regione hanno luogo sia le sessioni di lavoro in aula del Consiglio provinciale sia, per metà legislatura, quelle del Consiglio regionale, mentre a Palazzo Trentini ha la propria sede istituzionale il Consiglio provinciale e operano quindi stabilmente le varie Commissioni legislative permanenti;

Essendo questo tema in discussione dal decennio scorso, è necessario procedere in tempi brevi agli atti formali conseguenti per dare attuazione alla volontà di unificare le biblioteche prendendo in esame a questo scopo le soluzioni logistiche più idonee per poi scegliere e realizzare tempestivamente quella ritenuta adeguata all'offerta di un servizio efficiente e soddisfacente,

Tutto ciò premesso

**si impegna  
il Presidente della Giunta regionale  
affinché**

1. Incontri al più presto il Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento e il Presidente Consiglio della Regione Trentino Alto Adige, perché sia istituito un Gruppo di lavoro guidato da un Consigliere provinciale e composto da tre funzionari appartenenti rispettivamente al Consiglio provinciale, al Consiglio regionale e alla Giunta regionale, cui affidare l'incarico di elaborare, entro 60 giorni, un progetto di coordinamento e valorizzazione unitaria del patrimonio librario delle biblioteche ad oggi separate, eliminando sprechi e sovrapposizioni;
2. Dia disposizione agli uffici competenti della Regione, affinché in collaborazione con gli uffici del Consiglio Provinciale verifichino la presenza di spazi congrui all'unificazione delle biblioteche nella sede della Regione e individuino eventuali ipotesi alternative per garantire la massima efficienza ed accessibilità al servizio sia da parte dei consiglieri sia per i cittadini.

**PRESIDENTE:** Prego, se vuole procedere all'illustrazione?

**GIOVANAZZI:** Sì, brevemente, per dire che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale ha fatto una scelta che poi è stata anche ratificata dalla Conferenza dei Capigruppo provinciale, di sopprimere la biblioteca presso il Consiglio provinciale, con l'intento di farla confluire all'interno della biblioteca regionale esistente. Questo al fine di evitare sprechi, per razionalizzare un po' il tutto e per offrire anche un servizio più interessante e valido ai consiglieri provinciali e regionali.

Questa proposta ha trovato anche il consenso del Consiglio provinciale di Trento, perché i Capigruppo hanno condiviso questa scelta dell'Ufficio di Presidenza. Ora si tratta di andare avanti e di certificare se ci sono

le condizioni per realizzare un'unica biblioteca cercando una sede idonea; sede idonea non vuol dire che bisogna spostarsi, assolutamente, cercando le soluzioni più idonee soprattutto dal punto di vista organizzativo, vale a dire che potrebbe rimanere all'interno dell'attuale biblioteca regionale con qualche aggiustamento, in modo che confluisca, dal punto di vista librario, quel patrimonio oggi in possesso del Consiglio provinciale e quello della Regione, effettivamente si può migliorare il servizio della biblioteca per i consiglieri, ma anche risparmiando certamente risorse.

E' inutile che ci dilunghiamo, perché poi continueremo a dire le stesse cose. Le motivazioni per le quali è stata presentata questa mozione sono queste, cioè sono conseguenti ad una decisione che il Consiglio provinciale, attraverso i propri organi, Ufficio di Presidenza e Conferenza dei Capigruppo, ha già fatto.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. de Eccher. Ne ha facoltà.

**de ECCHER:** Intervengo per sostenere questa proposta del cons. Giovanazzi. Desidero fornire due precisazioni. In realtà la decisione di sopprimere la biblioteca presso il Consiglio provinciale non è stata solo assunta dall'Ufficio di Presidenza e convalidata dalla Conferenza dei Capigruppo, ma è passata anche nel momento in cui il Consiglio provinciale ha approvato il proprio bilancio e mi pare di ricordare che vi fosse stata la sola astensione del gruppo dei Democratici di Sinistra.

Quindi è stata una decisione, per quanto riguarda il Consiglio provinciale di Trento, largamente condivisa.

Ho un'ulteriore precisazione, per quanto riguarda il gruppo di lavoro guidato da un consigliere provinciale, nel momento in cui si fa riferimento a tre funzionari, forse sarebbe il caso anche di inserire almeno tre consiglieri provinciali. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Cogo. Ne ha facoltà.

**COGO:** Grazie, Presidente. Ho sentito malamente, perché non sento granché bene qua, dovrei avere le cuffie, come il mio collega Giovanazzi, chiedo anch'io le cuffie per la prossima volta.

Il consigliere che ha parlato prima di me, mi pare facesse riferimento all'astensione dei Democratici di Sinistra; non era dovuta al progetto di unificazione delle biblioteche, quanto piuttosto all'inopportunità di una delibera assunta, giustificandola con un risparmio di risorse per destinarle a spese che noi avevamo contestato.

Quindi era una posizione politica e non in merito al progetto.

Per quanto riguarda il coordinamento di biblioteche istituzionali e un centro di documentazione unitaria del Consiglio e delle Giunte è una questione ormai decennale e nel luglio del 1996 è stato anche pubblicato, a cura della Regione, un librettino dal titolo: "Coordinamento delle biblioteche istituzionali presiedute dal cons. Vincenzo Passerini".

Quindi c'era già un coordinamento per realizzare un centro unitario di documentazione istituzionale della Provincia di Trento e della Regione Trentino-

Alto Adige. Quindi tutto questo lavoro che dovrebbe fare il comitato, così come previsto dalla mozione, ha già lavorato per vario tempo.

Comunque non sono contraria alla mozione dei colleghi, dico solo che a questo punto, visto che tutti abbiamo manifestato l'opportunità di realizzare un coordinamento tra le biblioteche ed un centro di documentazione unitario, bisognerebbe procedere dalle parole ai fatti.

Cosa manca effettivamente per rendere operativo questo progetto? Mancano le convenzioni fra gli enti interessati che preveda le fasi di realizzazione della fusione, assegnando quindi relativi adempimenti, funzioni e ruoli, secondo linee progettuali ben definite.

Voglio dire che già in questo libretto, in un paragrafo intitolato "Primi interventi", vi era scritto esattamente quali erano i passi che dovevano essere compiuti, in realtà poi non è stato fatto nulla, perché il problema, a mio avviso, non è più a questo punto politico, ma è tecnico.

Allora la cosa principale da fare è sottoscrivere questi protocolli fra le istituzioni, dopo di che basterebbero dei semplici imput agli uffici per riuscire a prevedere che cosa? Un coordinamento effettivo nella politica di acquisizione e di conservazione; l'istituzionalizzazione del coordinamento, ma tecnico e non politico evidentemente; la preparazione di un regolamento di biblioteca; un maggior coordinamento sui servizi e documentazioni offerti; l'adesione al catalogo bibliografico trentino per quanto ci riguarda e relative conseguenze organizzative.

Tra l'altro, se si condivide effettivamente l'unificazione delle biblioteche, bisognerà affidare agli uffici amministrativi, d'accordo tra enti, la relativa istruttoria.

Insomma i problemi sono di tipo organizzativo: configurazione della struttura, qual è l'organigramma, qual è la partecipazione in termini economici di personale dei vari enti, il reperimento degli spazi. Comunque il graduale passaggio di funzione ad altri soggetti dovrà garantire in ogni momento il livello di servizi che attualmente sono forniti dalle biblioteche e si potrà anche pensare di attribuire alle funzioni connesse alla produzione, di segnalazioni bibliografiche personalizzate, addirittura per i consiglieri se vogliamo fare un servizio effettivo anche al Consiglio, di documentazione che possa servizio per ottemperare al meglio la funzione legislativa.

Quindi, a mio avviso, dobbiamo procedere a questo punto con la sottoscrizione di protocolli tra enti. Sugerirei i consiglieri, ben inteso non sono assolutamente contraria alla mozione, mi va bene anche così com'è, ma si potrebbe aggiungere semplicemente: la sottoscrizione di protocolli di intesa fra le istituzioni. E' l'unica strada per riuscire a fare un passo in più rispetto ai protocolli già fatti negli altri anni.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Urzi. Ne ha facoltà.

**URZÍ:** Grazie, Presidente. E' solo per una breve annotazione, a margine degli interventi che già si sono svolti. Sicuramente è meritoria la volontà di ottimizzare le risorse disponibili, razionalizzare la loro offerta, concentrarle queste risorse in uno spazio il più facilmente accessibile ad una pluralità di soggetti ed anche garantire che alla gestione di queste risorse sia assegnato del personale che abbia una sua funzione assolutamente riconoscibile. Ma

laddove si vuole garantire l'utilizzo di una risorsa che è dell'ente pubblico, c'è la necessità anche di definire esattamente chi possano essere i destinatari di questo servizio.

Ritengo, signor Presidente, ma in questo senso l'emendamento presentato dai colleghi Morandini e de Eccher è già abbondantemente chiaro, che debba essere specificato, nell'ambito del ragionamento che stiamo svolgendo, quella che vuole essere la destinazione finale, futura di questa operazione che deve portare alla costituzione di un fondo, ma dove esattamente? Credo che definire e sottolineare che questo fondo debba essere finalizzato anche ad un'attività di documentazione e di ricerca specialistica al servizio anche, non solo dell'opinione pubblica, degli esterni, ma dell'aula consiliare, credo che corrisponda ad un criterio di logicità al quale noi dobbiamo riferirci.

Quindi io auspico, signor Presidente, che anche l'emendamento che è stato presentato, che poi verrà sicuramente illustrato dal collega Morandini, possa essere raccolto a definire meglio le volontà dell'aula. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Per dire il nostro convinto sostegno a questa mozione, che si fa giustamente carico di una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale, poi ripresa totalmente dalla Conferenza dei Capigruppo ed a sua volta approvata all'interno del bilancio del Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

La motivazione è assolutamente chiara, la hanno già espressa i proponenti, faccio presente che la mozione chiede di attivare un gruppo con compiti eminentemente tecnici, allo scopo di individuare la sede che si rappresenta più idonea, perché ci pare davvero una soluzione di grande sobrietà e razionalità quella di riaccorpate i servizi biblioteche che oggi, a distanza di poche centinaia di metri, ammontano a circa un numero di tre o quattro.

Lo scopo dell'emendamento che ho presentato, assieme al cons. de Eccher, è proprio quello di far sì che questa biblioteca possa essere di particolare servizio anche ai Consigli provinciale e regionale, allorché si riuniscono in particolare, quindi qualificare anche il lavoro di questa biblioteca, come supporto al funzionamento e all'attività legislativa.

Per queste ragioni il mio sarà un voto convintamente favorevole, nella speranza che possa essere approvato anche l'emendamento nostro. Grazie.

Sull'ordine dei lavori chiedevo se era possibile una sospensione di cinque minuti, perché si sta concordando un testo.

**PRESIDENTE:** Va bene, sospendiamo la seduta fino alle ore 15.50.

*(ore 15.44)*

*(ore 16.06)*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo i lavori.

Do lettura dell'emendamento prot. n. 445, a firma dei cons. Morandini ed altri, che recita: La parte impegnativa è sostituita come segue:

1. Incontri al più presto il Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento e il Presidente del Consiglio della Regione Trentino Alto Adige, perché sia istituito un Gruppo di lavoro a cui affidare l'incarico di elaborare, entro 60 giorni, un progetto di coordinamento e valorizzazione unitaria del patrimonio librario delle biblioteche ad oggi separate, specializzando l'attività di documentazione e di ricerca per l'Aula consiliare;
2. La proposta del gruppo di lavoro sarà sottoposta all'esame della Conferenza dei Capigruppo.

Ci sono interventi? Prego, cons. Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Per me questa modifica va benissimo, l'abbiamo concordata, questa mozione conteneva aspetti più tecnici che politici; l'integrazione che è stata fatta per noi va bene, l'importante è raggiungere l'obiettivo e con questo dispositivo si dovrebbe raggiungere.

Pertanto sono perfettamente d'accordo.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la mozione n. 6, così come modificata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, la mozione è approvata.

Passiamo alla trattazione del punto n. 5 dell'ordine del giorno:

**DISEGNO DI LEGGE N. 21: Modifica della denominazione ufficiale del Comune di Ruffrè – (presentato dalla Giunta regionale).**

La parola all'assessore Amistadi per la lettura della relazione accompagnatoria.

**AMISTADI:**

#### RELAZIONE

In data 12 settembre 2003 il Sindaco del comune di Ruffrè su conforme deliberazione del Consiglio comunale n. 21 di data 21 agosto 2003, chiedeva l'avvio delle procedure per la modifica della denominazione ufficiale da «Ruffrè» in «Ruffrè-Mendola».

Accertata la regolarità della domanda, e preso atto del parere favorevole della Giunta provinciale di Trento in data 6 novembre 2003 con deliberazione n. 2930, la Giunta regionale con deliberazione n. 505 del 22 settembre 2004 indiceva la consultazione per referendum della popolazione per il giorno 14 novembre 2004.

Il risultato del referendum è stato il seguente:

|          |     |         |        |
|----------|-----|---------|--------|
| Iscritti | 346 |         |        |
| Votanti  | 257 | pari al | 74,28% |

|   |     |         |        |
|---|-----|---------|--------|
| Voti favorevoli alla modifica della denominazione ufficiale | 204 | pari al | 79,38% |
| Voti contrari   | 47  | pari al | 18,29% |
| Bianche   | 3   | pari al | 1,165% |
| Nulle   | 3   | pari al | 1,165% |

Sulla base dell'esito favorevole al cambiamento della denominazione ufficiale del comune di Ruffrè come risulta dai dati sopra esposti della consultazione per referendum degli elettori di Ruffrè, la Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18 febbraio 1978, n. 5 presenta al Consiglio regionale il presente disegno di legge.

Credo sia superfluo spiegare ulteriormente le motivazioni.

**PRESIDENTE:** La Commissione ha approvato all'unanimità questo disegno di legge.

Do lettura dell'articolo unico:

#### Articolo unico

La denominazione del comune di «Ruffrè» è modificata in quella di «Ruffrè-Mendola».

Ci sono interventi? Prego, cons. Leitner.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! Ich möchte in diesem Zusammenhang nur eine Frage aufwerfen. Es ist natürlich das Ergebnis einer Volksabstimmung auf jeden Fall zur Kenntnis zu nehmen, darauf möchte ich nicht eingehen. Es ist aber bekannt, dass gerade in dieser Gemeinde eine Bürgerinitiative den Antrag gestellt hat, dass die Mendel zu Südtirol kommen soll, weil auf der Mendel eine Anzahl von Menschen lebt, die der deutschen Sprachgruppe angehören. Deshalb werfe ich die Frage auf, ob man nicht daran gedacht hat, diese Gemeinde Ruffrè-Mendola-Mendel zu nennen.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Divina. Ne ha facoltà.

**DIVINA:** Presidente, l'assessore ha letto la scarna relazione a questo disegno di legge, dopo di che ha detto: non ci soffermiamo, perché è superfluo dare ulteriori spiegazioni. Assessore, non è superfluo e le spiego il perché, ma non ha responsabilità dirette, in quanto ciò che dirò fa parte di un passato che non l'ha vista protagonista della vicenda.

Ante 2003 è nata una vertenza, proprio dell'abitato – non so se definirla correttamente frazione – ma comunque dell'abitato di Mendola nei confronti dell'amministrazione comunale che, di fronte a continue richieste di agevolazioni, ai fini di mantenere le strutture ricettive alberghiere, comunque comparto turistico appetibile per la domanda che sul posto veniva richiesta e strumentalmente, visti sempre negati questi legittimi diritti, ha preso una

posizione di una forza tale che avrebbe dovuto vedere questo Consiglio esprimersi nel merito.

Cosa hanno attuato nella piena rispondenza della legge i residenti di Mendola? Hanno dato vita a quello che le norme regionali e statutarie prevedono in un'ipotesi di cambio e di modifica dei confini delle amministrazioni comunali. Hanno indetto – prima fase – un referendum che ha trovato la quasi totale condivisione dei residenti della frazione Mendola ed hanno chiesto il passaggio di quella parte di territorio sotto il comune confinante della provincia di Bolzano, di Caldano. L'istruttoria ha avuto il suo iter perfezionato, il Consiglio comunale di Caldano, investito della vicenda, ha deliberato in senso favorevole, qui si è chiuso tutto quello che era di competenza e spettanza delle amministrazioni comunali. Hanno spedito in Regione il tutto, ma la Regione ahimé ha cincischiato, non ha dato le risposte che avrebbe dovuto dare.

Si sono trovate delle obiezioni o dei cavilli burocratici, dicendo che tutto questo sarebbe stato sicuramente sufficiente e valido per un trasferimento di una parte di territorio da un comune all'altro, ma all'interno della stessa provincia. Rivestendo, viceversa, questo passaggio, anche interessando la configurazione territoriale delle due Province autonome, avrebbe dovuto avere un iter diverso e via dicendo. Nulla dice in termini la legge, che è una legge regionale, la legge parla soltanto di comuni all'interno della Regione, di procedure standardizzate e mai la legge regionale, nonché lo statuto, hanno parlato, salvo che ci si trovasse in questa situazione.

Fa specie, assessore, vedere che questa richiesta o l'iter del cambio della denominazione da "Ruffrè" in "Ruffrè-Mendola" avviene nel tardo 2003, cioè ha – diciamo espedienti – a caso definito della precedente posizione degli abitanti della frazione Mendola. Definire la nuova denominazione ufficiale del comune "Ruffrè Mendola", probabilmente è anche un escamotage per mettere nel nulla le vecchie istanze, nel senso che se prima Mendola si poteva considerare frazione del comune Ruffrè, bistrattata, non minimamente assecondata al punto che forte è la richiesta di passare sotto un altro comune di un'altra provincia, ma che all'interno di quella provincia sicuramente trovavano risposte tutte le istanze di carattere organizzativo ed economico degli abitanti di Mendola, caro assessore, io avrei fatto quantomeno una piccola indagine per verificare se il tutto non fosse per mettere nel nulla l'iter che aveva già fatto la precedente istanza degli abitanti della Mendola.

Chiamare "Ruffrè-Mendola" probabilmente avremmo chiuso un cerchio, dove mai più potresti domani scorporare Mendola dal comune di Ruffrè, perché avresti rotto la denominazione stessa, non si potrebbe più chiamare Ruffrè-Mendola.

Secondo me, assessore, c'è molto di strumentale, lei ha voluto portare ugualmente questo disegno, ma probabilmente è un atto dovuto, ma come atto dovuto sarebbe stato portare in quest'aula quella precedente istanza e che avrebbe dovuto vedere il Consiglio regionale stabilire se era corretto o non era corretto, ma sarebbe stato soltanto una presa d'atto, perché tutto l'iter si è svolto secondo legge, il fatto di riconoscere ai residenti di Mendola di scegliere a quale comune amministrativo fare riferimento.

Questo lo devo dire per onore del vero e dovrò mio malgrado, nonostante vi fosse questa ampia condivisione popolare e possa sembrare impopolare, dovrò dichiarare il mio voto contrario proprio perché un'operazione

strumentale sottende questo cambio di denominazione. Null'altra motivazione, secondo me, è giustificata.

**PRESIDENTE:** Altri? Prego, assessore Amistadi.

**AMISTADI:** Niente di particolare, io ho molta fiducia e considerazione di un consiglio comunale, il consiglio comunale, nell'agosto del 2003, aveva richiesto la consultazione popolare per far convalidare dalla popolazione la richiesta di modifica della denominazione e questo è quanto è avvenuto, la stragrande maggioranza, il 79% ha chiesto che venga cambiata la denominazione, noi non abbiamo fatto altro che prendere atto e di conseguenza portare questo in Consiglio regionale. Questi sono gli atti che tengo in mano e questi sono gli atti che mi hanno imposto ed il mio dovere era quello di portarli in aula.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il disegno di legge n. 21.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

|                   |    |
|-------------------|----|
| votanti           | 60 |
| schede favorevoli | 46 |
| schede contrarie  | 6  |
| schede bianche    | 8  |

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 21.

Passiamo alla trattazione del punto n. 6 dell'ordine del giorno:

**DISEGNO DI LEGGE N. 16: Modifica della denominazione ufficiale del Comune di Roncegno in Roncegno Terme** – *(presentato dalla Giunta regionale).*

La parola all'assessore Amistadi per la lettura della relazione accompagnatoria.

**AMISTADI:**

#### RELAZIONE

In data 14 novembre 2000 il Sindaco del Comune di Roncegno, con nota n. 6072, in adempimenti di quanto deciso dal Consiglio comunale in data 22 giugno 2000 con deliberazione n. 29, presentava domanda intesa ad ottenere la modifica della denominazione ufficiale del Comune da «Roncegno» a «Roncegno Terme» in relazione alla presenza di sorgenti di acque minerali e di strutture termali a partire dal 1860.

La Giunta provinciale di Trento in data 29 settembre 2000 con proprio provvedimento prot. n. 15076/00-A1.100 si esprimeva favorevolmente in merito alla richiesta di modifica della denominazione ufficiale del Comune di Roncegno, come richiesto dall'art. 48 comma 1 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni emanato con D.P.G.R. 27 febbraio 1995, n. 4/L, come da ultimo modificato con la legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10.

Il provvedimento deliberativo del Consiglio comunale di Roncegno che dava avvio alle procedure intese ad ottenere l'emanazione di un provvedimento legislativo ex art. 7 dello Statuto speciale per la modifica della denominazione ufficiale da «Roncegno» in «Roncegno Tenne», era stato approvato con il voto unanime dei tredici consiglieri comunali presenti e votanti, per cui sussistevano i presupposti di legge per proporre al Consiglio regionale di prescindere dalla consultazione popolare di tutti gli elettori residenti nel Comune di Roncegno, prima di procedere alla presentazione del disegno di legge, così come disposto dall'art. 1 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 296. La Giunta regionale con deliberazione n. 1390 di data 6 dicembre 2000 richiedeva al Consiglio regionale l'autorizzazione a non indire il referendum consultivo fra gli elettori del Comune di Roncegno prima di approvare e presentare il disegno di legge che disponga la modifica della denominazione ufficiale del comune in base all'art. 7 dello Statuto speciale ed art. 1 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 296.

Con deliberazione n. 32 di data 10 aprile 2003 il Consiglio regionale autorizzava la Giunta regionale a non indire il referendum consultivo fra gli elettori residenti nel Comune di Roncegno in relazione alla richiesta di modifica della denominazione ufficiale del Comune in «Roncegno Terme».

A conclusione *dell'iter* sopra descritto la Giunta regionale allora in carica approvava il disegno di legge n. 70 con il quale si provvedeva a modificare la denominazione ufficiale del Comune di Roncegno secondo quanto richiesto dal Consiglio comunale in «Roncegno Terme» e lo trasmetteva al Consiglio regionale in data 10 luglio 2003.

La fine della dodicesima legislatura ha impedito l'esame ed approvazione di tale proposta, che la Giunta regionale ha ora riapprovato trasmettendola nuovamente al Consiglio regionale per il suo esame ed approvazione.

**PRESIDENTE:** Do lettura dell'articolo unico:

Art. 1

1. La denominazione ufficiale del Comune di Roncegno in provincia di Trento è modificata in «Roncegno Terme».

PAHL:

Art. 1

1. Die offizielle Benennung der Gemeinde Roncegno in der Provinz Trient wird in „Roncegno Terme“ geändert.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Lenzi. Ne ha facoltà.

**LENZI:** Grazie, Presidente. Colleghi, desidero intervenire brevemente sulla questione in oggetto per esprimere la mia soddisfazione. Il nome di un Comune è importante; attribuisce o meglio richiama un'identità di una comunità, di una storia locale, di un tessuto sociale e culturale. È così per Roncegno che grazie a questa nuova legge, per la quale sono soddisfatto come cittadino della Valsugana, oggi diviene Roncegno Terme.

Un piccolo accenno storico mi pare interessante. Alcuni minatori scoprirono per caso, nel 1857, una sorgente a cui fu dato il nome di “Buco del tossico” dove la parola tossico sta per arsenico, il quale può essere utilizzato a piccole dosi come ottimo tonico e ricostituente.

Il programma di sfruttamento della fonte, avviato già due anni dopo, si concretizzò nel 1877 con la costruzione di uno stabilimento termale attrezzato anche con un reparto pediatrico. L'attuale Casa di Salute dal 1990 ha riattivato tutte le strutture termali compreso lo splendido edificio liberty del Palàs Hotel.

Le acque di Roncegno sono arsenicali-ferruginose arricchite da, rame, litio, manganese, cobalto, nichel e alluminio e vengono usate per bagni, inalazioni, aerosol ed irrigazioni. Sono efficaci nelle malattie dell'apparato respiratorio, della tiroide, nelle artropatie, nelle patologie cutanee e nelle malattie del sangue. Sono praticati anche trattamenti fisioterapici e dietetici anche con applicazioni di medicina naturale omeopatica e steineriana, unica in Italia, frequentata anche da illustri personaggi.

Si usano altresì per bibita, balneoterapia curano anemie, stati di ipertiroidismo, nevrosi a carattere ansioso, ed altro ancora. Tutto ciò rappresenta un valore aggiunto anche per la nostra Regione.

La località termale è inserita in uno dei luoghi più pittoreschi del Trentino, vicino ai laghi di Caldonazzo e di Levico; lunghe passeggiate tra i boschi, escursioni in valle e attrezzature sportive e la vicinanza alle piste da sci rendono piacevole il soggiorno. Grazie alla nuova denominazione, oggi, Roncegno vede riconosciuta nominalmente la sua storia, la sua ricchezza, cogliendo l'occasione di entrare con maggior convinzione in un circolo virtuoso di valorizzazione turistica, culturale.

Roncegno, con lo stabilimento termale e l'hotel delle Terme posto al centro di un grande parco in situazione panoramica aperta su tutta la bassa Valsugana, presenta uno dei più apprezzati complessi termali della *belle époque* con loggiati, terrazze, belvedere, saloni, decorati da affreschi di Ardengo Soffici e da un arredo in buona parte integro che ha il suo *clou* nel mobilio del loggiato.

Non proseguo oltre, ma mi pareva interessante richiamare le ragioni per le quali oggi il nome nuovo di Roncegno Terme sia davvero opportuno in quanto così diamo seguito ad una precisa richiesta di quella comunità.

Crede sia una condizione importante per il rilancio di un turismo di qualità, del benessere, che potrebbe anche in Valsugana, come in altre parti della regione richiamare numerosi turisti per la particolarità e specificità della qualità dell'offerta. Una strada per valorizzare la nostra comunità e le nostre tradizioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molto interesse l'intervento del collega Lenzi, anche curato, con riferimenti storici, faccio solo presente un paio di osservazioni, signor Presidente, naturalmente riconoscendomi pienamente in quell'intervento.

Questo riconoscimento fa giustizia di una storia e di una tradizione termale e di cura che è sotto gli occhi di tutti, non soltanto dei trentini, la cornice splendida e naturalisticamente apprezzabilissima la conoscono tutti, faccio solo

presente che già il compianto avv. Dario Vettorazzi, che fu importante assessore, sindaco di Roncegno, assessore di questa Giunta regionale aveva sottolineato l'importanza che si riconoscesse questa denominazione. Si sta distinguendo questa località anche per le cure naturalistiche che stanno portando a risultati lusinghieri. Il dott. Stefano Gasperi è uno di coloro che si sta distinguendo in questo senso.

Quindi da questo punto di vista davvero un apprezzamento ed una condivisione per la proposta che la Giunta ha fatto di cambio della denominazione.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il disegno di legge n. 16.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

|                   |    |
|-------------------|----|
| votanti           | 61 |
| schede favorevoli | 53 |
| schede contrarie  | 1  |
| schede bianche    | 7  |

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 16.

Passiamo alla trattazione del punto n. 7 dell'ordine del giorno:

**DISEGNO DI LEGGE N. 17: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Egna e di Montagna** – *(presentato dalla Giunta regionale)*.

La parola all'assessore Amistadi per la lettura della relazione accompagnatoria.

**AMISTADI:**

RELAZIONE

Il sindaco del Comune di Egna in data 21 gennaio 2000 ha presentato una domanda intesa ad ottenere l'espansione della circoscrizione territoriale comunale sulla base degli elaborati tecnici allegati alla deliberazione n. 57 del 14 ottobre 1999 del Consiglio comunale di Egna, ai sensi dell' articolo 48, comma 1, del decreto del Presidente della Giunta regionale 27 febbraio 1995, n. 4/L, accertato e verificato che sul territorio interessato dalla modifica delle circoscrizioni territoriali comunali non si trovano insediamenti umani permanenti.

Il consiglio comunale di Montagna con deliberazione n. 33 del 13 dicembre 1999 esprimeva parere favorevole alla richiesta espressa nel provvedimento deliberativo del Consiglio comunale di Egna.

La Giunta provinciale di Bolzano in data 21 febbraio 2000, con deliberazione n. 2149/10/Amt-Uff. 7.1. esprimeva il proprio parere favorevole in relazione alla sunnominata istanza.

Rilevato come, in base al risultato delle decisioni assunte dai Consigli comunali di Egna e di Montagna, sussistevano i presupposti in base ai

quali il Consiglio regionale poteva autorizzare la non effettuazione del referendum consultivo fra gli elettori dei due Comuni interessati, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5 e dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 296, essendosi formate delle maggioranze favorevoli qualificate (almeno  $\frac{3}{4}$  dei Consiglieri assegnati), sulla proposta di modifica delle rispettive circoscrizioni territoriali e non risultando presenti nei territori oggetto della proposta di variazione delle circoscrizioni territoriali comunali, insediamenti umani permanenti, la Giunta regionale adottava una specifica deliberazione (n. 386 del 27 marzo 2000), chiedendo l'autorizzazione sopra richiamata al Consiglio regionale.

In data 17 giugno 2003 il Consiglio regionale con deliberazione n. 33 aderiva alla richiesta della Giunta regionale, autorizzando il non luogo a referendum.

A conclusione dell'*iter* sopra descritto la Giunta regionale allora in carica aveva approvato il disegno di legge con il quale si provvedeva a modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Egna e di Montagna e lo trasmetteva al Consiglio regionale raccomandandone la sua approvazione (d.d.l. n. 71) in data 10 luglio 2003.

La proposta è decaduta con la fine della dodicesima legislatura ed ora la Giunta regionale intende riportarla all'esame del Consiglio regionale per la sua approvazione.

**PRESIDENTE:** La Commissione ha approvato il disegno di legge all'unanimità.  
Do lettura dell'articolo unico:

#### Art. 1

1. Le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Egna e di Montagna sono modificate secondo le risultanze di cui alla allegata cartografia, accertato che si tratta di territorio nel quale non si trovano insediamenti umani permanenti e si sono verificate le condizioni previste dall'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5.

2. Con l'entrata in vigore della presente legge si procederà alla rideterminazione dei confini tra i due Comuni di Egna e Montagna sulla base della allegata cartografia.

PAHL:

#### Art. 1

1. Die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Neumarkt und Montan werden gemäß der beiliegenden Kartographie geändert, und zwar nach Feststellung der Tatsache, dass sich im betreffenden Gebiet keine ständigen menschlichen Siedlungen befinden und dass die Voraussetzungen gemäß Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 1978, Nr. 5 gegeben sind.

2. Mit In-Kraft-Treten dieses Gesetzes werden die Grenzen zwischen den Gemeinden Neumarkt und Montan auf der Grundlage der beiliegenden Kartographie neu festgesetzt.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, pongo in votazione il disegno di legge n. 17.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

|                   |    |
|-------------------|----|
| votanti           | 60 |
| schede favorevoli | 50 |
| schede contrarie  | 1  |
| schede bianche    | 9  |

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 17.

Passiamo alla trattazione del punto n. 8 dell'ordine del giorno:

**DISEGNO DI LEGGE N. 18: Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003** – *(presentato dalla Giunta regionale)*.

La parola al Vicepresidente Dellai per la lettura della relazione accompagnatoria.

**DELLAI:** Chiedo la possibilità, se i colleghi sono d'accordo, di dare per letta la relazione accompagnatoria, diversamente la leggo senza alcuna difficoltà.

**PRESIDENTE:** Va bene, se l'aula è d'accordo la relazione è data per letta.

(RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 18)

Ai sensi dell'articolo 61, secondo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 concernente "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione", con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale il "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2003", parificato dalla Corte dei conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 13 luglio 2004.

Si riassumono in breve i risultati della gestione 2003 e si rinvia alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in parola, per un esame più dettagliato della gestione stessa.

#### LA GESTIONE FINANZIARIA

Nel rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003, le entrate accertate ammontano a euro 434.567.469,08, di cui euro 394.530.925,92 si riferiscono ad entrate tributarie, euro 40.035.083,20 ad entrate extratributarie ed euro 1.459,96 ad entrate per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti.

Rispetto alle previsioni iniziali, le entrate registrano un aumento complessivo di euro 115.809.469,08, risultante dagli aumenti di euro 119.387.925,92 nelle entrate tributarie e di euro 1.459,96 nelle entrate per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti e dalla diminuzione di euro 3.579.916,80 nette entrate extratributarie.

Per quanto concerne le somme impegnate, la spesa complessiva ammonta a euro 362.371.791,59, di cui euro 195.980.009,32 per spese correnti e euro 166.391.782,27 per spese in conto capitale.

La gestione di competenza ha prodotto quindi un avanzo pari ad euro 72.195.677,49 (accertamenti euro 434.567.469,08 - impegni euro 362.371.791,59).

Le economie di spesa a fine esercizio sono pari a euro 49.410.895,41 di cui euro 42.363.469,68 per la parte corrente e euro 7.047.425,73 in conto capitale.

Nel conto dei residui, alla chiusura dell'esercizio 2003, i residui attivi ammontano a euro 517.018.127,21, di cui euro 492.077.592,95 nelle entrate tributarie, euro 24.936.278,66 nelle entrate extratributarie e euro 4.255,60 nelle entrate per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti.

I residui passivi ammontano a euro 272.267.486,90 di cui euro 80.940.605,06 nelle spese correnti e euro 191.326.881,84 nelle spese in conto capitale.

La gestione di cassa si sintetizza in riscossioni per euro 393.356.712,61, di cui euro 292.888.379,52 in conto competenza e euro 100.468.333,09 in conto residui, nonché in pagamenti per euro 378.760.447,05, di cui euro 178.381.279,38 in conto competenza e euro 200.379.167,67 in conto residui.

Risulta, quindi, un saldo attivo di euro 14.596.265,56.

Considerando che l'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio 2002 era pari a euro 7.374.412,25, il fondo cassa al 31 dicembre 2003 ammonta a euro 21.970.677,81.

L'avanzo di consuntivo della gestione 2003 si chiude con una eccedenza attiva di euro 272.909.383,16.

#### CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Per quanto concerne il 'conto del patrimonio' la gestione relativa al 2003 ha prodotto un miglioramento nella consistenza patrimoniale di euro 112.516.215,28.

Infatti, l'eccedenza delle attività sulle passività, che all'inizio dell'anno era pari a euro 794.782.277,75, risulta al 31 dicembre 2003 pari a euro 907.298.493,03. )

Prego il Presidente della II<sup>a</sup> Commissione legislativa di dare lettura della relazione.

#### **LENZI:**

#### R e l a z i o n e

La II<sup>a</sup> Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 12 novembre 2004 il disegno di legge n. 18 dal titolo "Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino – Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003" (presentato dalla Giunta regionale).

Letta la relazione, in sede di discussione generale del provvedimento, il Vicepresidente della Giunta Dellai specifica che il miglioramento della consistenza patrimoniale dell'ente è dovuto al perfezionamento, già deliberato negli esercizi finanziari precedenti, dell'acquisto di due sedi del Libro fondiario.

Il Vicepresidente fornisce inoltre dei chiarimenti in ordine agli immobili messi a disposizione delle due Province da parte della Regione.

Posto in votazione, il passaggio alla discussione articolata risulta approvato con 6 voti favorevoli (conss. Lenzi, Barbacovi, Casagranda, Lamprecht, Pardeller e Thaler), 3 voti contrari (conss. De Eccher, Seppi e Viola) e 2 astensioni (conss. Carli e Mair).

La discussione articolata si svolge senza alcun dibattito e, non essendovi interventi in sede di dichiarazione di voto, il disegno di legge in questione viene approvato con 6 voti favorevoli (conss. Lenzi, Barbacovi, Casagranda, Lamprecht, Pardeller e Thaler), 3 voti contrari (conss. De Eccher, Seppi e Viola) e 1 astensione (cons. Carli).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**PRESIDENTE:** È aperta la discussione generale. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Do lettura dell'art. 1.

#### Art. 1

*(Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste)*

1. È approvato l'elenco n. 1 di cui all'articolo 18, ultimo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, concernente i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 2003.

PAHL:

#### Art. 1

*(Behebungen aus dem Rücklagenfonds für unvorhergesehene Ausgaben)*

1. Das Verzeichnis Nr. 1 nach Artikel 18 letzter Absatz des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend die Behebungen aus dem Rücklagenfonds für die unvorhergesehenen Ausgaben für das Jahr 2003 wird genehmigt.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'art. 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti di astensione, 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Passiamo all'art. 2.

#### Art. 2 *(Entrate)*

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 434.567.469,08.

#### Art. 2 *(Einnahmen)*

1. Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung von Vermögensgütern und aus der Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die im Haushaltsjahr 2003 in

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2002, in euro 503.346.545,10 risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2003, in euro 481.995.435,78.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente a euro 523.206.192,25 così risultanti:

der Kompetenz festgestellt wurden, belaufen sich auf 434.567.469,08 Euro.

2. Die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2002 festgestellten Einnahmerrückstände in Höhe von 503.346.545,10 Euro belaufen sich nun infolge von Mehr- bzw. Mindereinnahmen im Laufe des Haushaltsjahres 2003 auf 481.995.435,78 Euro.

3. Die Einnahmerrückstände zum 31. Dezember 2003 betragen insgesamt 523.206.192,25 Euro, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

|   | Somme versate       | Somme rimaste da versare   | Somme rimaste da riscuotere | Totale         |
|---|---------------------|----------------------------|-----------------------------|----------------|
|   | Eingezahlte Beträge | Noch einzuzahlende Beträge | Noch einzuhebende Beträge   | Gesamtbetrag   |
|   | Euro                | Euro                       | Euro                        | Euro           |
| Accertamenti<br>Feststellungen<br>Residui attivi<br>dell'esercizio 2002 | 292.888.379,52      | 6.188.065,04               | 135.491.024,52              | 434.567.469,08 |
| Einnahmerrückstände<br>des Haushaltsjahres<br>2002                      | 100.468.333,09      | 0                          | 381.527.102,69              | 481.995.435,78 |
|   | Euro                | <u>523.206.192,25</u>      |                             |                |

**PRESIDENTE:** Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'art. 2.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione, 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Passiamo all'art. 3.

**Art. 3  
(Spese)**

1. Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 362.371.791,59.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2002 in euro 296.517.059,82 risultano stabiliti, per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 2003, in euro 288.656.142,36.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente a euro 272.267.486,90 così risultanti:

**Art. 3  
(Ausgaben)**

1. Die Mittel, die für die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für die Rückzahlung von Darlehen im Haushaltsjahr 2003 für die Kompetenz zweckgebunden wurden, belaufen sich auf 362.371.791,59 Euro.

2. Die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2002 festgestellten Ausgabenrückstände in Höhe von 296.517.059,82 Euro belaufen sich nun infolge von Einsparungen, Verfall und Verjährung im Laufe des Haushaltsjahres 2003 auf 288.656.142,36 Euro.

3. Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 2003 betragen insgesamt 272.267.486,90 Euro, wie aus der

nachstehenden Übersicht hervorgeht:

|  | Somme pagate           | Somme rimaste<br>da pagare  | Totale         |
|--|------------------------|-----------------------------|----------------|
|  | Ausgezahlte<br>Beträge | Noch auszahlende<br>Beträge | Gesamtbetrag   |
|  | Euro                   | Euro                        | Euro           |
| Impegni<br>Zweckbindungen  | 178.381.279,38         | 183.990.512,21              | 362.371.791,59 |
| Residui passivi<br>dell'esercizio 2002<br>Ausgabenrückstände<br>Des Haushaltsjahres 2002 | 200.379.167,67         | 88.276.974,69               | 288.656.142,36 |
|  | Euro                   | <u>272.267.486,90</u>       |                |

**PRESIDENTE:** Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'art. 3.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione, 4 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Passiamo all'art. 4.

Art. 4  
(*Risultato della gestione di competenza*)

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2003 rimane così stabilito:

Art. 4  
(*Ergebnis der Kompetenzgebarung*)

1. Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Haushaltsjahres 2003 gliedert sich wie folgt:

|   |      |                         |
|---|------|-------------------------|
| Entrate tributarie ed extratributarie<br>Aus Abgaben erwachsene und<br>nicht aus Abgaben erwachsene Einnahmen | Euro | 434.566.009,12          |
| Spese correnti<br>Laufende Ausgaben   | Euro | <u>195.980.009,32</u>   |
| Differenza - Differenz  | Euro | + <u>238.585.999,80</u> |
| Entrate complessive<br>Gesamteinnahmen  | Euro | 434.567.469,08          |
| Spese complessive<br>Gesamtausgaben   | Euro | <u>362.371.791,59</u>   |
| Avanzo di competenza<br>Kompetenzüberschuss   | Euro | <u>72.195.677,49</u>    |

**PRESIDENTE:** Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'art. 4.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione, 4 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Passiamo all'art. 5.

Art. 5  
(Situazione finanziaria)

1. È accertato nella somma di euro 272.909.383,16 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2003 come risulta dai seguenti dati:

Art. 5  
(Finanzlage)

1. Der Finanzüberschuss bei Abschluss des Haushaltsjahres 2003 wird im Betrag von Euro 272.909.383,16 festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

ATTIVITÀ - AKTIVA

|                                       |      |  |                |
|---------------------------------------|------|--|----------------|
| Avanzo finanziario al 1° gennaio 2003 |      |  |                |
| Finanzüberschuss am 1. Jänner 2003    | Euro |  | 214.203.997,53 |

|   |      |  |                |
|---|------|--|----------------|
| Entrate dell'esercizio finanziario 2003 |      |  |                |
| Einnahmen des Haushaltsjahres 2003      | Euro |  | 434.567.469,08 |

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 2002 e precedenti, cioè:

Verminderung der Ausgabenrückstände des Haushaltsjahres

2002 und der vorhergehenden Haushaltsjahre, nämlich:

Accertati - Festgestellt:

- al 1° gennaio 2003

- am 1. Jänner 2003

296.517.059,82

- al 31 dicembre 2003

- am 31. Dezember 2003

288.656.142,36

Euro

Euro Euro

7.860.917,46

---

Euro 656.632.384,07

PASSIVITÀ - PASSIVA

Spese dell'esercizio 2003

Ausgaben des Haushaltsjahres 2003

Euro 362.371.791,59

Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 2002 e precedenti, cioè:

Verminderung der Einnahmerückstände des Haushaltsjahres

2002 und der vorhergehenden Haushaltsjahre, nämlich:

Accertati - Festgestellt:

- al 1° gennaio 2003

- am 1. Jänner 2003

503.346.645,10

- al 31 dicembre 2003

- am 31. Dezember 2003

481.995.435,78

Euro

Euro Euro

21.351.209,32

---

Avanzo finanziario al 31 dicembre 2003  
Finanzüberschuss am 31. Dezember 2003

Euro 272.909.383,16

Euro 656.632.384,07

**PRESIDENTE:** Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'art. 5.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione, 3 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 5 è approvato.

Passiamo all'art. 6.

Art. 6  
(Approvazione del  
rendiconto generale)

1. È approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2003, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

Art. 6  
(Genehmigung der allgemeinen  
Rechnungslegung)

1. Die aus der Haushaltsrechnung und aus der allgemeinen Vermögensrechnung bestehende allgemeine Rechnungslegung der Region für das Haushaltsjahr 2003 wird genehmigt.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'art. 6.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione, 2 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 6 è approvato.

Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Ha chiesto di intervenire il cons. Divina. Ne ha facoltà.

**DIVINA:** Mi aspettavo qualcosa di diverso su questo conto economico che risale alla scorsa legislatura, ma che ha visto tanti attori, allora ed adesso presenti animare interessanti dibattiti in quest'aula. Ahimé le composizioni delle maggioranze probabilmente fanno mutare anche le originarie posizioni politiche.

A questa maggioranza potremmo imputare circa due dodicesimi di questo conto economico, perché gli altri nove li dobbiamo imputare alla gestione precedente, che è stata una gestione disastrosa. La Presidenza Cogo, nella prima parte della legislatura, ha visto di tutto, con due mozioni di sfiducia ed alla fine la mozione di sfiducia è arrivata dalla stessa maggioranza alla quale i D.S. appartenevano. Ha visto un Vicepresidente, Grandi, che è stato oggetto di una piccola mozione, trattata proprio nell'odierna giornata, che in qualità di Vicepresidente sfiduciato ha mantenuto la posizione fino alla fine della legislatura. Non vi dico la posizione dei Democratici di Sinistra che, sfiduciata la propria Presidente, giustamente pretendevano che tutto l'esecutivo cadesse e nei confronti di quel benedetto – benedetto in modo forse eufemistico da definire – uomo hanno lanciato di tutto e forse di più.

A prendersi una buona corresponsabilità dell'antefatto delle malefatte è arrivato l'amico Andreotti, che avrebbe fatto meglio ad astenersi, perché è diventato corresponsabile senza volontà o senza grosse responsabilità dirette. Sta di fatto che ne è emerso un bilancio di una regione che possiamo tranquillamente definire senza alcuna regia.

Di più, in assalto alla diligenza per la spogliazione in termini finanziari ed in termini di competenza, ben poco è rimasto alla fine della legislatura di quello che era la Regione ad inizio legislatura e ben poco rimane di autonomia finanziaria regionale, in quanto si è operato tirando brandelli da una parte e dall'altra, competenze sulle due province, capacità di spese non in funzione di progetti o di bontà di progetti, ma solo per provenienza geografica.

Sulla cooperazione, sui grandi aiuti, sugli interventi che fa la regione non vi sono valutazioni oggettive, ma vi sono valutazioni quantitative, 50% lo devono spendere le associazioni che fanno riferimento alla provincia di Trento ed il 50% lo spendono quelle di Bolzano e così un po' tutto.

Una regione che non esiste più, ma forse c'è un deliberato disegno dietro questo per far vedere che questo ente non esiste, che è un qualche cosa ancora da definirsi nel senso come definire l'ultima spartizione, come definire quel po' che esiste in fondo al barile, gli ultimi denari che esistono in fondo alla cassaforte.

Dico senza regia, perché non serve essere acuti osservatori o tecnici di bilancio per vedere che alla fine non c'è una previsione o un impegno ragionato, perché chiude il 2003 con 140 vecchi miliardi di avanzo di competenza, vuol dire soldi che c'erano e che non si è neanche trovata l'idea di come spenderli, per arrivare all'avanzo complessivo di 272 milioni di euro, cioè più di 500 miliardi che per ragioni varie, 140 perché non si sono impegnati, gli altri 360 perché non si è avuta l'accortezza tra accertamenti ed entrate, tra spese e pagamenti abbiamo trascinato altri 350 milioni...

...ho finito il tempo Presidente? Sulla discussione del bilancio abbiamo 5 minuti di tempo?

**PRESIDENTE:** ...sulle dichiarazioni di voto.

**DIVINA:**... ho anche finito Presidente, però mi sembra un po' poco, il bilancio lo discutiamo una volta all'anno, i ragionamenti sono di natura politica, dire che in 5 minuti bisogna esaurire, sostanzialmente ho esaurito il tempo...

**PRESIDENTE:** ...le concedo qualche minuto.

**DIVINA:** Grazie, Presidente. Avrei voluto fare qualche riferimento a qualche spesa, però non mi interessa tanto vedere le indennità, i rimborsi per le spese di missioni, eccetera e quando dico spese di missioni, oggi abbiamo parlato di missioni di qualche ex assessore, mi aspetto che chi quell'assessore lo ha messo alla gogna dica qualcosa, perché altrimenti tutto è strumentale, è contingente all'interesse politico del momento e dopo chi ha avuto ha avuto, se il tasso di maggioranza nel sangue muta si mutano le posizioni. Questo è vergognoso. Se critiche allora si dovevano fare, oggi non vedo le motivazioni perché su questo le stesse obiezioni non si debbano assolutamente fare.

Chi ha parlato allora altrimenti a sproposito, è giusto che adesso stia zitto, peccato che nessuno può ricordare quanto allora a sproposito si parlò. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, pongo in votazione il disegno di legge n. 18.

Prego distribuire le schede per la votazione.  
La votazione avviene separatamente per Province. Iniziamo con i consiglieri della Provincia di Bolzano.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

CONSIGLIERI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| votanti               | 28 |
| maggioranza richiesta | 18 |
| schede favorevoli     | 19 |
| schede contrarie      | 4  |
| schede bianche        | 5  |

CONSIGLIERI DELLA PROVINCIA DI TRENTO:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| votanti               | 31 |
| maggioranza richiesta | 18 |
| schede favorevoli     | 23 |
| schede contrarie      | 3  |
| schede bianche        | 5  |

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 18.

Comunico che è convocata la conferenza dei Capigruppo e che proporrò ai Capigruppo la sospensione dei lavori per la giornata di domani.

La seduta è chiusa ed il Consiglio regionale sarà riconvocato con avviso a domicilio.

*(ore 17.31)*

| INDICE   | INHALTSANGABE   |
|--|---|
| <p><u>IN DISCUSSIONE CONGIUNTA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>MOZIONE N. 2</b>, presentata dai Consiglieri regionali Kusstatscher, Kury, Heiss e Bombarda, concernente il “No alla terza corsia dell’Autostrada del Brennero”;</li> <li>➤ <b>MOZIONE N. 3</b>, presentata dai Consiglieri regionali Pöder, Klotz e Mair, per respingere ogni tipo di ampliamento dell’Autostrada del Brennero, compresa la creazione di ulteriori corsie;</li> <li>➤ <b>MOZIONE N. 7</b>, presentata dai Consiglieri regionali Lamprecht, Thaler Zelger, Baumgartner, Ladurner, Laimer, Widmann, Unterberger, Stirner Brantsch e Pardeller, concernente il “No alla terza corsia autostradale sulla A22”</li> </ul> <p style="text-align: right;">pag. 2</p> | <p><u>IN VEREINHEITLICHER DEBATTE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>BESCHLUSSANTRAG NR. 2</b>, eingebracht von den Regionalrats-abgeordneten Kusstatscher, Kury, Heiss und Bombarda, betreffend das “Nein zur dritten Autobahnspur”;</li> <li>➤ <b>BESCHLUSSANTRAG NR. 3</b>, eingebracht von den Regionalrats-abgeordneten Pöder, Klotz und Mair, gegen jegliche Erweiterung der Brennerautobahn und die Schaffung zusätzlicher Autobahnspuren;</li> <li>➤ <b>BESCHLUSSANTRAG NR. 7</b>, eingebracht von den Regionalrats-abgeordneten Lamprecht, Thaler Zelger, Baumgartner, Ladurner, Laimer, Widmann, Unterberger, Stirner Brantsch und Pardeller betreffend das „Nein zu einer dritten Fahrspur auf der Brennerautobahn“</li> </ul> <p style="text-align: right;">Seite 2</p> |
| <p><b>MOZIONE N. 4</b>, presentata dai Consiglieri regionali Pöder, Klotz e Mair, contro la nomina del dott. Tarcisio Grandi nel Consiglio di amministrazione dell’Autostrada del Brennero</p> <p style="text-align: right;">pag. 28</p>   | <p><b>BESCHLUSSANTRAG NR. 4</b>, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Pöder, Klotz und Mair, gegen die Ernennung von Dr. Tarcisio Grandi im Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG</p> <p style="text-align: right;">Seite 28</p>  |
| <p><b>MOZIONE N. 5</b>, presentata dai Consiglieri regionali Holzmann, Minniti, Urzì e de Eccher, affinché la Regione attivi una raccolta di fondi a favore delle famiglie delle vittime della scuola di Beslan in Ossezia</p> <p style="text-align: right;">pag. 29</p>   | <p><b>BESCHLUSSANTRAG NR. 5</b>, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Holzmann, Minniti, Urzì und de Eccher, mit dem die Regionalregierung aufgefordert wird, eine Spendenaktion zugunsten der Familien der Opfer der Schule von Beslan in Ossetien zu starten</p> <p style="text-align: right;">Seite 29</p>   |

|   |   |
|---|---|
| <p><b>MOZIONE N. 6</b>, presentata dai Consiglieri regionali Giovanazzi, Delladio, Malossini e Viola, per l'istituzione di un gruppo di lavoro per la valorizzazione del patrimonio librario delle biblioteche;</p> <p style="text-align: right;">pag. 34</p> | <p><b>BESCHLUSSANTRAG NR. 6</b>, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Giovanazzi, Delladio, Malossini und Viola, betreffend die Einrichtung einer Arbeitsgruppe zur Aufwertung des Buchbestandes der Bibliotheken;</p> <p style="text-align: right;">Seite 34</p> |
| <p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 21:</b><br/>Modifica della denominazione ufficiale del Comune di Ruffrè - <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i>;</p> <p style="text-align: right;">pag. 39</p>   | <p><b>GESETZENTWURF NR. 21:</b><br/>Änderung der Benennung der Gemeinde Ruffrè - <i>(eingebracht vom Regionalausschuss)</i>;</p> <p style="text-align: right;">Seite 39</p>   |
| <p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 16:</b><br/>Modifica della denominazione ufficiale del Comune di Roncegno in Roncegno Terme - <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i>;</p> <p style="text-align: right;">pag. 42</p>   | <p><b>GESETZENTWURF NR. 16:</b><br/>Änderung der offiziellen Benennung der Gemeinde Roncegno in Roncegno Terme - <i>(eingebracht vom Regionalausschuss)</i>;</p> <p style="text-align: right;">Seite 42</p>   |
| <p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 17:</b><br/>Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Egna e di Montagna - <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i>;</p> <p style="text-align: right;">pag. 45</p>   | <p><b>GESETZENTWURF NR. 17:</b><br/>Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Neumarkt und Montan - <i>(eingebracht vom Regionalausschuss)</i>;</p> <p style="text-align: right;">Seite 45</p>   |
| <p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 18:</b><br/>Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003 - <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i>;</p> <p style="text-align: right;">pag. 47</p>                             | <p><b>GESETZENTWURF NR. 18:</b><br/>Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2003 - <i>(eingebracht vom Regionalausschuss)</i>;</p> <p style="text-align: right;">Seite 47</p>   |
| <p><b>INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE</b></p> <p style="text-align: right;">pag. 56</p>  | <p><b>ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN</b></p> <p style="text-align: right;">Seite 56</p>  |

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI**  
**VERZEICHNIS DER REDNER**

|   |      |             |
|---|------|-------------|
| <b>KURY Cristina Anna Berta</b><br>(VERDI - GRÜNE - VĚRC)                             | pag. | 2-6         |
| <b>PÖDER Andreas</b><br>(UNION FÜR SÜDTIROL)  | "    | 3-8         |
| <b>LAMPRECHT Seppi</b><br>(SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)                              | "    | 5-9-28      |
| <b>MAIR Ulli</b><br>(DIE FREIHEITLICHEN)  | "    | 10          |
| <b>HOLZMANN Giorgio</b><br>(ALLEANZA NAZIONALE)                                       | "    | 10-29-33    |
| <b>BONDI Mauro</b><br>(SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA<br>DEL TRENTINO PER L'ULIVO) | "    | 12          |
| <b>LEITNER Pius</b><br>(DIE FREIHEITLICHEN)   | "    | 12-40       |
| <b>DELLO SBARBA Riccardo</b><br>(VERDI - GRÜNE - VĚRC)                                | "    | 13-21       |
| <b>CATALANO Agostino</b><br>(MISTO)   | "    | 15          |
| <b>GIOVANAZZI Nerio</b><br>(FORZA ITALIA PER L'ALTO ADIGE)                            | "    | 17-34-35-39 |
| <b>DIVINA Sergio</b><br>(LEGA NORD - TRENTINO - PADANIA)                              | "    | 17-40-53    |
| <b>BIANCOFIORE Michaela</b><br>(FORZA ITALIA PER L'ALTO ADIGE)                        | "    | 20-31       |
| <b>CHIOCCHETTI Luigi</b><br>(U.A.L - UNIONE AUTONOMISTA LADINA)                       | "    | 21          |
| <b>THALER ZELGER Rosa Maria</b><br>(SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)                     | "    | 22          |
| <b>LUNELLI Giorgio</b><br>(CIVICA MARGHERITA)   | "    | 23          |
| <b>MOSCONI Flavio</b><br>(FORZA ITALIA)   | "    | 23-31       |

|   |   |             |
|---|---|-------------|
| <b>HEISS Hans</b><br>(VERDI - GRÜNE - VĚRC)   | " | 25          |
| <b>MORANDINI Pino</b><br>(U.D.C. - UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI<br>E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO) | " | 27-31-38-44 |
| <b>MINNITI Mauro</b><br>(ALLEANZA NAZIONALE)  | " | 27          |
| <b>KLOTZ Eva</b><br>(UNION FÜR SÜDTIROL)  | " | 30-31       |
| <b>BARBACOVİ Paolo</b><br>(SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA<br>DEL TRENTINO PER L'ULIVO)           | " | 32          |
| <b>STOCKER Martha</b><br>(SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)   | " | 32          |
| <b>de ECCHER Cristiano</b><br>(ALLEANZA NAZIONALE)  | " | 36          |
| <b>COGO Margherita</b><br>(SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA<br>DEL TRENTINO PER L'ULIVO)           | " | 36          |
| <b>URZÍ Alessandro</b><br>(ALLEANZA NAZIONALE)  | " | 37          |
| <b>AMISTADI Adelino</b><br>(CIVICA MARGHERITA)  | " | 39-42-45    |
| <b>LENZI Giovanni Battista</b><br>(MARGHERITA A.A.)   | " | 43-48       |
| <b>DELLAI Lorenzo</b><br>(CIVICA MARGHERITA)  | " | 47          |